



UNIONE EUROPEA

Fondo Sociale Europeo  
Investiamo nel tuo futuro



# Campus Spao

## I passi della Riforma del Lavoro

13 settembre 2017



CAMPUS SPAO WORK IN PROGRESS		
VERSIONE DEL 13.09.2017	I PASSI DELLA RIFORMA DEL LAVORO	

**Materiale a cura di ANPAL SERVIZI S.p.A.**

**Autori:**

Stefania Chiocchini

Federico Conti (impostazione del documento)

**Realizzazione** Il documento è stato ideato nell'ambito del Programma ACT - "Azioni di sostegno per l'attuazione sul territorio delle politiche del lavoro", promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali D.G. per le Politiche Attive, i Servizi per il lavoro e la Formazione, nell'ambito del PON-SPAO, Asse 1 "Occupazione".

Licenza Creative Commons: CC BY-NC-ND 4.0



Aggiornamento settembre 2017

CAMPUS SPAO WORK IN PROGRESS		
VERSIONE DEL 13.09.2017	I PASSI DELLA RIFORMA DEL LAVORO	

## INDICE

### Sommario

PREMESSA.....	4
LA LEGGE DELEGA.....	5
LE DELEGHE DEL JOBS ACT.....	6
IL PERCORSO ATTUATIVO DEI SINGOLI DECRETI LEGISLATIVI.....	7
I RINVII CONTENUTI NEL DECRETO LEGISLATIVO N. 22/2015.....	8
ULTERIORI PROVVEDIMENTI RIGUARDANTI IL DECRETO LEGISLATIVO N. 22/2015.....	10
I RINVII CONTENUTI NEL DECRETO LEGISLATIVO N. 23/2015.....	12
ULTERIORI PROVVEDIMENTI RIGUARDANTI IL DECRETO LEGISLATIVO N. 23/2015.....	12
I RINVII CONTENUTI NEL DECRETO LEGISLATIVO N. 80/2015.....	13
ULTERIORI PROVVEDIMENTI RIGUARDANTI IL DECRETO LEGISLATIVO N. 80/2015.....	14
I RINVII CONTENUTI NEL DECRETO LEGISLATIVO N. 81/2015.....	16
ULTERIORI PROVVEDIMENTI RIGUARDANTI IL DECRETO LEGISLATIVO N. 81/2015.....	19
I RINVII CONTENUTI NEL DECRETO LEGISLATIVO N. 148/2015.....	22
ULTERIORI PROVVEDIMENTI RIGUARDANTI IL DECRETO LEGISLATIVO N. 148/2015.....	28
I RINVII CONTENUTI NEL DECRETO LEGISLATIVO N. 149/2015.....	36
ULTERIORI PROVVEDIMENTI RIGUARDANTI IL DECRETO LEGISLATIVO N. 149/2015.....	38
I RINVII CONTENUTI NEL DECRETO LEGISLATIVO N. 150/2015.....	39
ULTERIORI PROVVEDIMENTI RIGUARDANTI IL DECRETO LEGISLATIVO N. 150/2015.....	48
I RINVII CONTENUTI NEL DECRETO LEGISLATIVO N. 151/2015.....	51
ULTERIORI PROVVEDIMENTI RIGUARDANTI IL DECRETO LEGISLATIVO N. 151/2015.....	56

CAMPUS SPAO WORK IN PROGRESS		
VERSIONE DEL 13.09.2017	I PASSI DELLA RIFORMA DEL LAVORO	

## PREMESSA

Con il presente documento si intende fornire il quadro completo del cammino della Riforma del Mercato del Lavoro introdotta con il Jobs Act (Legge 10 dicembre 2014, n.183).

Si tratta di una Legge delega articolata, per l'attuazione della quale sono stati emanati 8 Decreti Legislativi.

Ciascun decreto necessita di ulteriori atti e provvedimenti per la completa realizzazione di quanto in questi previsto.

Con questo elaborato, si vuole offrire una panoramica esaustiva sia dei rinvii contenuti negli 8 Decreti Legislativi che di tutta la documentazione (es. circolari, note, decreti ministeriali) che completa l'attuazione dei Decreti medesimi a seguito della Legge delega.

Il documento viene aggiornato periodicamente al fine di tracciare tutta la documentazione ufficiale emanata dai soggetti competenti (es: Ministero del Lavoro, INPS): tramite i collegamenti ipertestuali si rimanda al documento completo. Per quanto riguarda la normativa, il link permetterà di avere sempre la versione vigente al momento della consultazione.

CAMPUS SPAO WORK IN PROGRESS		
VERSIONE DEL 13.09.2017	I PASSI DELLA RIFORMA DEL LAVORO	

## LA LEGGE DELEGA

<a href="#">Legge 10 dicembre 2014, n. 183</a> “Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell’attività ispettiva e di tutela della conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro” (Jobs Act).	Entrata in vigore 16-12-2015	
<p>Il Governo è intervenuto su aspetti determinanti del mercato del lavoro varando la L. n. 183/14 (Jobs Act), che contiene <a href="#">5 diverse deleghe</a>, da esercitare, previo parere parlamentare (da esprimere entro 30 giorni), entro 6 mesi dalla sua entrata in vigore, avvenuta il 16 dicembre 2014. Queste riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali.</li> <li>- Tipologie contrattuali e revisione della disciplina delle mansioni.</li> <li>- Contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti.</li> <li>- Misure sperimentali volte a tutelare la maternità e a favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.</li> <li>- Servizi per il lavoro e politiche attive.</li> </ul> <p>Tenuto conto delle 5 deleghe, sono stati emanati 8 Decreti Legislativi nel corso del 2015:</p>		
<a href="#">Decreto Legislativo 4 marzo 2015, n. 22</a> "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della Legge n. 183/14".	Entrata in vigore 07-03-2015	
<a href="#">Decreto Legislativo 4 marzo 2015, n. 23</a> “Disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti, in attuazione della Legge n. 183/14”.	Entrata in vigore 07-03-2015	
<a href="#">Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 80</a> "Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro, in attuazione dell’art. 1, commi 8 e 9, della Legge 10 dicembre 2014, n. 183”.	Entrata in vigore 25-06-2015	
<a href="#">Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81</a> "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell’art. 1, comma 7, della Legge 10 dicembre 2014, n. 183”.	Entrata in vigore 25-06-2015	Modificato dal <a href="#">Decreto Legislativo 24 settembre 2016, n. 185</a> . Entrato in vigore l’8 ottobre 2016.
<a href="#">Decreto Legislativo 15 settembre 2015, n. 148</a> "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, in attuazione della Legge 10 dicembre 2014, n. 183”.	Entrata in vigore 24-09-2015	Modificato dal <a href="#">Decreto Legislativo 24 settembre 2016, n. 185</a> . Entrato in vigore l’8 ottobre 2016.
<a href="#">Decreto Legislativo 15 settembre 2015, n. 149</a> "Disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell’attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale, in attuazione della Legge 10 dicembre 2014, n. 183”.	Entrata in vigore 24-09-2015	Modificato dal <a href="#">Decreto Legislativo 24 settembre 2016, n. 185</a> . Entrato in vigore l’8 ottobre 2016.

CAMPUS SPAO WORK IN PROGRESS		
VERSIONE DEL 13.09.2017	I PASSI DELLA RIFORMA DEL LAVORO	

<a href="#">Decreto Legislativo 15 settembre 2015, n. 150</a> "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della Legge 10 dicembre 2014, n. 183.	Entrata in vigore 24-09-2015	Modificato dal <a href="#">Decreto Legislativo 24 settembre 2016, n. 185</a> . Entrato in vigore l'8 ottobre 2016.
<a href="#">Decreto Legislativo 15 settembre 2015, n. 151</a> "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della Legge 10 dicembre 2014, n. 183".	Entrata in vigore 24-09-2015	Modificato dal <a href="#">Decreto Legislativo 24 settembre 2016, n. 185</a> . Entrato in vigore l'8 ottobre 2016.

## LE DELEGHE DEL JOBS ACT

<a href="#">Legge 10 dicembre 2014, n. 183</a> "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela della conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro" (Jobs Act).	
<i>Cosa prevede la Legge</i>	<i>Stato di attuazione</i>
<a href="#">L'art. 1, commi 1 e 2 della L. n. 183/14 (Jobs Act)</a> , conferisce la delega al Governo ad adottare uno o più Decreti Legislativi allo scopo di assicurare, in caso di disoccupazione involontaria, tutele uniformi, di razionalizzare la normativa in materia di integrazione salariale e di favorire il coinvolgimento attivo di quanti siano espulsi dal mercato del lavoro ovvero siano beneficiari di ammortizzatori sociali.	<a href="#">Decreto Legislativo 4 marzo 2015, n. 22</a> "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della L. n. 183/2014".
<a href="#">L'art. 1, c. 7, lett. c, della L. n. 183/14 (Jobs Act)</a> , conferisce la delega al Governo ad adottare uno o più Decreti Legislativi con la previsione, per le nuove assunzioni, del contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti in relazione all'anzianità di servizio, escludendo per i licenziamenti economici la possibilità della reintegrazione del lavoratore nel posto di lavoro, prevedendo un indennizzo economico certo e crescente con l'anzianità di servizio e limitando il diritto alla reintegrazione ai licenziamenti nulli e discriminatori e a specifiche fattispecie di licenziamento disciplinare ingiustificato, nonché prevedendo termini certi per l'impugnazione del licenziamento.	<a href="#">Decreto Legislativo 4 marzo 2015, n. 23</a> "Disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti, in attuazione della L. n. 183/2014".
<a href="#">L'art. 1, commi 8 e 9, della L. n. 183/2014 (Jobs Act)</a> , conferisce la delega al Governo ad adottare uno o più Decreti Legislativi finalizzati alla revisione e all'aggiornamento delle misure volte a tutelare la maternità e le forme di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.	<a href="#">Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 80</a> "Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro, in attuazione dell'art. 1, commi 8 e 9, della L. n. 183/2014".
<a href="#">L'art. 1, c. 7, della L. n. 183/2014 (Jobs Act)</a> , conferisce la delega al Governo ad adottare uno o più Decreti Legislativi al fine di migliorare le condizioni di ingresso nel	<a href="#">Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81</a> "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di

CAMPUS SPAO WORK IN PROGRESS		
VERSIONE DEL 13.09.2017	I PASSI DELLA RIFORMA DEL LAVORO	

mercato del lavoro, soprattutto per i giovani, nonché per riordinare i contratti di lavoro vigenti per renderli maggiormente coerenti con le attuali esigenze del contesto occupazionale.	mansioni, a norma dell'art. 1, comma 7, della L. n. 183/2014".
<a href="#">L'art. 1, c. 1, della L. n. 183/14 (Jobs Act)</a> , conferisce la delega al Governo ad adottare uno o più Decreti Legislativi finalizzati al riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali. Al fine di assicurare, in caso di disoccupazione involontaria, tutele uniformi e legate alla storia contributiva dei lavoratori, di razionalizzare la normativa in materia di integrazione salariale e di favorire il coinvolgimento attivo di quanti siano espulsi dal mercato del lavoro ovvero siano beneficiari di ammortizzatori sociali, semplificando le procedure amministrative e riducendo gli oneri non salariali del lavoro.	<a href="#">Decreto Legislativo 15 settembre 2015, n. 148</a> "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, in attuazione della L. n. 183/2014".
<a href="#">L'art. 1, c. 7, lett. l), della L. n. 183/2014 (Jobs Act)</a> , conferisce la delega al Governo ad adottare uno o più Decreti Legislativi alla scopo di procedere alla razionalizzazione e semplificazione dell'attività ispettiva, attraverso misure di coordinamento ovvero attraverso l'istituzione, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, di una Agenzia unica per le ispezioni del lavoro, tramite l'integrazione in un'unica struttura dei servizi ispettivi del Ministero del Lavoro, dell'INPS e dell'INAIL.	<a href="#">Decreto Legislativo 15 settembre 2015, n. 149</a> "Disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell'attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale, in attuazione della L. n. 183/2014".
<a href="#">L'art. 1, commi 3, 4 e 11 della L. n. 183/14 (Jobs Act)</a> , conferisce la delega al Governo ad adottare uno o più Decreti Legislativi per la revisione e l'aggiornamento delle misure finalizzate al riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive.	<a href="#">Decreto Legislativo 15 settembre 2015, n. 150</a> "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della L. n. 183/2014".
<a href="#">L'art. 1, commi 3, 4, 5, 6, 7, 9, della L. n. 183/14 (Jobs Act)</a> , conferisce delega al Governo ad adottare uno o più Decreti Legislativi per la razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese, nonché altre disposizioni in materia di lavoro e pari opportunità.	<a href="#">Decreto Legislativo 15 settembre 2015, n. 151</a> "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della L. n. 183/2014".

## IL PERCORSO ATTUATIVO DEI SINGOLI DECRETI LEGISLATIVI

## I RINVII CONTENUTI NEL DECRETO LEGISLATIVO N. 22/2015

<a href="#">Decreto Legislativo 4 marzo 2015, n. 22</a> "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della Legge n. 183/14". Entrata in vigore 07/03/2015	
<i>Cosa prevede il Decreto</i>	<i>Stato di attuazione</i>
<p><b>Art. 7 (Condizionalità), c. 3</b> Con Decreto del Ministro del Lavoro, da adottare <b>entro 90 giorni</b> dalla data di entrata in vigore del presente Decreto, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, sono determinate le condizioni e le modalità per l'attuazione della presente disposizione nonché <u>le misure conseguenti all'inottemperanza agli obblighi di partecipazione alle azioni di politica attiva di cui al c. 1.</u></p>	
<p><b>Art. 15 (Indennità di disoccupazione per i lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa - DIS-COLL), c. 15</b> <u>All'eventuale riconoscimento della DIS-COLL ai soggetti di cui al presente articolo anche per gli anni successivi al 2015 si provvede con le risorse previste da successivi provvedimenti legislativi che stanino le occorrenti risorse finanziarie e in particolare con le risorse derivanti dai Decreti legislativi attuativi dei criteri di delega di cui alla L. n. 183/2014.</u></p>	<p><a href="#">Legge 28 dicembre 2015, n. 208</a> "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016)", c. 310</p> <p><i>Proroga della DIS-COLL per il 2016</i></p> <p>Il c. 310, proroga l'istituto dell'indennità di disoccupazione per i titolari di contratto di collaborazione coordinata e continuativa (DIS-COLL), riconoscendolo anche agli eventi di disoccupazione che si verificano dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016, nel limite di 54 milioni di euro per il 2016 e 24 milioni di euro per il 2017 (importi che possono essere incrementati in misura pari alle risorse residue destinate al finanziamento della DIS-COLL nel 2016).</p>
<p><b>Art. 16 (Assegno di disoccupazione - ASDI), c. 6</b> Con Decreto del Ministro del Lavoro di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, da emanare <b>entro 90 giorni</b> dall'entrata in vigore del presente Decreto, sono definiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><u>la situazione economica di bisogno del nucleo familiare, valutata in applicazione dell'ISEE, non computando l'ammontare dei trattamenti NASpl percepiti dal richiedente l'ASDI;</u></li> <li><u>l'individuazione dei criteri di priorità nell'accesso, in caso di risorse</u></li> </ol>	<p><a href="#">Decreto Interministeriale 29 ottobre 2015</a> "Attuazione dell'art. 16, c. 6, del D.Lgs. n. 22/2012, in materia di assegno di disoccupazione (ASDI)".</p> <p><a href="#">Decreto Interministeriale 23 maggio 2016</a> "Prosecuzione della sperimentazione ASDI".</p>



<p>insufficienti ad erogare il beneficio ai lavoratori appartenenti a nuclei familiari con minorenni e, quindi, ai lavoratori in età prossima alla pensione;</p> <p>c) <u>gli incrementi dell'ASDI per carichi familiari del lavoratore, comunque nel limite di un importo massimo;</u></p> <p>d) <u>i limiti ed i criteri di cumulabilità dei redditi da lavoro conseguiti nel periodo di fruizione dell'ASDI;</u></p> <p>e) <u>le caratteristiche del progetto personalizzato ed il sistema degli obblighi e delle misure conseguenti all'inottemperanza agli impegni in esso previsti;</u></p> <p>f) <u>i flussi informativi tra i servizi per l'impiego e l'INPS volti ad alimentare il sistema informativo dei servizi sociali, per il tramite del casellario dell'assistenza;</u></p> <p>g) <u>i controlli per evitare la fruizione indebita della prestazione;</u></p> <p>h) <u>le modalità di erogazione dell'ASDI attraverso l'utilizzo di uno strumento di pagamento elettronico.</u></p>	
<p><b>Art. 16 (Assegno di disoccupazione - ASDI), c. 8</b> <u>All'eventuale riconoscimento dell'ASDI negli anni successivi al 2015 si provvede con le risorse prevista da successivi provvedimenti legislativi che stanziino le occorrenti risorse finanziarie e in particolare con le risorse derivanti dai Decreti legislativi attuativi dei criteri di delega di cui alla L. n. 183/2014.</u></p>	<p><b><u>Legge 28 dicembre 2015, n. 208</u></b> “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016)”, c. <b>387</b></p> <p><i>Risorse ulteriori a favore dell'ASDI per il 2016</i></p> <p>Il c. 387, prevede, per l'anno 2016, di destinare le risorse di cui al c. 386, tra l'altro, all'ulteriore incremento dell'autorizzazione di spesa relativa all'assegno di disoccupazione (ASDI), per 220 milioni di euro con conseguente corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui al c. 386.</p>

CAMPUS SPAO WORK IN PROGRESS		
VERSIONE DEL 13.09.2017	I PASSI DELLA RIFORMA DEL LAVORO	

## ULTERIORI PROVVEDIMENTI RIGUARDANTI IL DECRETO LEGISLATIVO N. 22/2015

Leggi	<p><a href="#">Legge 27 febbraio 2017, n. 19 “Conversione in Legge, con modificazioni, del Decreto Legge 30 dicembre 2016, n. 244 c.d. Milleproroghe</a>, recante “Proroga e definizione di termini. Proroga del termine per l'esercizio di deleghe legislative”.</p> <p>Art. 3, c. 3-octies (Indennità di disoccupazione per i collaboratori coordinati e continuativi)</p> <p>L'art. 15, del D.lgs. n. 22/2015 nella versione novellata dall'art. 3, c. 3 octies, della L. n. 19/2017, prevede che ai fini della prosecuzione della sperimentazione relativa al riconoscimento della indennità di disoccupazione mensile denominata DIS-COLL, le disposizioni di cui all'art. 1, c. 310, della L. n. 208/2015, sono prorogate fino al 30 giugno 2017, in relazione agli eventi di disoccupazione verificatisi a decorrere dal 1° gennaio 2017 e sino al 30 giugno 2017, nel limite di 19,2 milioni di euro per l'anno 2017. Al relativo onere, pari a 19,2 milioni di euro per l'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'art. 43, c. 6, del D.lgs. n. 148/2015.</p>
Decreto	
Circolari ministeriali	<p><a href="#">Circolare del Ministero del Lavoro del 28 dicembre 2015, n. 35</a> “Lavori socialmente utili”.</p>
Circolari INPS	<p><a href="#">Circolare INPS del 28 luglio 2017, n. 122</a> “Gestione Separata: Art. 7, Legge n. 81 del 22 maggio 2017 (Jobs Act Autonomi). Nuove aliquote contributive. Istruzioni contabili e variazione al piano dei conti”.</p> <p><a href="#">Circolare INPS del 19 luglio 2017, n. 115</a> “Art. 7, Legge 22 maggio 2017, n. 81 - Stabilizzazione ed estensione dell'indennità di disoccupazione per i lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa DIS-COLL. Istruzioni contabili. Variazioni al piano dei conti”.</p> <p><a href="#">Circolare INPS del 23 maggio 2017, n. 89</a> “Art. 3, c. 3octies Decreto Legge 30 dicembre 2016, n. 244 convertito, con modificazioni, dalla Legge 27 febbraio 2017, n. 19 - Indennità di disoccupazione per i collaboratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, anche a progetto (DISCOLL). Istruzioni contabili. Variazioni al piano dei conti”.</p> <p><a href="#">Circolare INPS del 3 marzo 2016, n. 47</a> “Art. 16, del D.lgs. n. 22/2015, recante Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della L. n. 183/2014”. Assegno di Disoccupazione (ASDI). Istruzioni contabili. Variazioni al piano dei conti”.</p> <p><a href="#">Circolare INPS del 29 luglio 2015, n. 142</a> “Chiarimenti su Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpl)”.</p> <p><a href="#">Circolare INPS del 12 maggio 2015, n. 94</a> “Articoli 1 - 14, D.lgs. n. 22/2015 Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della L. n. 183/2014. Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpl). Istruzioni contabili. Variazioni al piano dei conti”.</p> <p><a href="#">Circolare INPS del 27 aprile 2015, n. 83</a> “Art. 15, del D.lgs. n. 22/2015 recante Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della L. n.</p>

CAMPUS SPAO WORK IN PROGRESS		
VERSIONE DEL 13.09.2017	I PASSI DELLA RIFORMA DEL LAVORO	

	183/2014 - Indennità di disoccupazione per i collaboratori con rapporto di collaborazione coordinata (DIS-COLL). Istruzioni contabili. Variazioni al piano dei conti”.
Note	
Interpelli	<a href="#">Interpello del Ministero del Lavoro del 22 dicembre 2015, n. 31</a> “Art. 9, D.lgs. n. 124/2004 - Accesso DIS-COLL - art. 15, D.lgs. n. 22/2015”. <a href="#">Interpello del Ministero del Lavoro del 24 aprile 2015, n. 13</a> “Art. 9, del D.lgs. n. 124/2004 - diritto alla Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l’Impiego (NASpl) - licenziamento disciplinare”.
Messaggi	<a href="#">Messaggio INPS del 1° agosto 2017, n. 3180</a> "Indennità di disoccupazione in favore degli operai a tempo indeterminato. Chiarimenti". <a href="#">Messaggio dell'INPS dell'8 febbraio 2017, n. 626</a> "Indennità di disoccupazione DIS-COLL". <a href="#">Messaggio INPS del 30 giugno 2016, n. 2884</a> “Presentazione errata di domande NASPI in luogo di DIS-COLL”. <a href="#">Messaggio INPS del 30 aprile 2015, n. 2971</a> "Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpl) di cui agli articoli 1 - 14 del Decreto Legislativo 4 marzo 2015 n. 22 'Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della L. n. 183/2014".

CAMPUS SPAO WORK IN PROGRESS		
VERSIONE DEL 13.09.2017	I PASSI DELLA RIFORMA DEL LAVORO	

## I RINVII CONTENUTI NEL DECRETO LEGISLATIVO N. 23/2015

<a href="#">Decreto Legislativo 4 marzo 2015, n. 23</a> “Disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti, in attuazione della Legge n. 183/14”. Entrata in vigore 07/03/2015	
<i>Cosa prevede il Decreto</i>	<i>Stato di attuazione</i>
<b>NON SONO PREVISTI DECRETI ATTUATIVI</b>	

## ULTERIORI PROVVEDIMENTI RIGUARDANTI IL DECRETO LEGISLATIVO N. 23/2015

Leggi	
Decreto	
Circolari INPS	<a href="#">Circolare INPS del 29 luglio 2015, n. 142</a> "Chiarimenti su Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpl)".
Note	<p><a href="#">Nota del Ministero del Lavoro del 22 luglio 2015, prot. n. 3845</a> “D.lgs. n. 23/2015. Disposizioni in materia di contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti in attuazione della L. n. 183/2014. Comunicazione telematica dell’”offerta di conciliazione”. Seguito nota operativa”.</p> <p><a href="#">Nota del Ministero del Lavoro del 27 maggio 2015, prot. n. 2788</a> “D.lgs. n. 23/2015. Disposizioni in materia di contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti in attuazione della L. n. 183/2014. Comunicazione telematica dell’”offerta di conciliazione”. Nota operativa”.</p>
Interpelli	
Messaggi	

CAMPUS SPAO WORK IN PROGRESS		
VERSIONE DEL 13.09.2017	I PASSI DELLA RIFORMA DEL LAVORO	

## I RINVII CONTENUTI NEL DECRETO LEGISLATIVO N. 80/2015

<a href="#">Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 80</a> "Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro, in attuazione dell'art. 1, commi 8 e 9, della Legge 10 dicembre 2014, n. 183". Entrata in vigore 25/06/2015	
<i>Cosa prevede il Decreto</i>	<i>Stato di attuazione</i>
<p><b>Art. 13</b> (Modifiche all'art. 64, del D.lgs. n. 151/2001, in materia di lavoratrici iscritte alla gestione separata di cui all'art. 2, c. 23, della L. n. 335/1995), c. 1 Art. 64 bis (Adozioni affidamenti) <u>In caso di adozione nazionale o internazionale, alle lavoratrici di cui all'art. 2, c. 26, della L. n. 335/1995, non iscritte ad altre forme obbligatorie, spetta, sulla base di idonea documentazione, un'indennità per i 5 mesi successivi all'effettivo ingresso del minore in famiglia, alle condizioni e secondo le modalità di cui al Decreto del Ministro del Lavoro di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, adottato ai sensi dell'art. 59, c. 16, della L. n. 449/1997.</u></p>	<p><a href="#">Decreto del Ministero del Lavoro 24 febbraio 2016</a> "Modifica del Decreto 4 aprile 2002 in materia di attribuzione dell'indennità di maternità alle lavoratrici iscritte alla gestione separata di cui all'art. 2, c. 26, della L. n. 335/1995.</p>
<p><b>Art. 25</b> (Destinazione di risorse alle misure di conciliazione tra vita professionale e vita privata), c. 2 Con Decreto del Ministro del Lavoro di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sono <u>definiti criteri e modalità per l'utilizzo delle risorse del Fondo per il finanziamento di sgravi contributivi per incentivare la contrattazione di secondo livello, sulla base delle linee guida elaborate da una cabina di regia presieduta dal Ministro del Lavoro, attraverso l'adozione di modelli finalizzati a favorire la stipula di contratti collettivi aziendali. Il medesimo Decreto definirà ulteriori azioni e modalità di intervento in materia di conciliazione tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'adozione di linee guida e modelli finalizzati a favorire la stipula di contratti collettivi aziendali.</u></p>	

CAMPUS SPAO WORK IN PROGRESS		
VERSIONE DEL 13.09.2017	I PASSI DELLA RIFORMA DEL LAVORO	

## ULTERIORI PROVVEDIMENTI RIGUARDANTI IL DECRETO LEGISLATIVO N. 80/2015

Leggi	<p><a href="#">Legge 28 dicembre 2015, n. 208</a> “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato”. (Legge di Stabilità 2016)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Premi di produttività in favore dei lavoratori dipendenti e contrattazione di II livello Si devono considerare i commi 182-191.</i></li> </ul> <p>Il c. 191 modifica l’art. 25, del D.lgs. n. 80/2015, sostituendo il riferimento alla quota pari al 10% delle risorse del Fondo per il finanziamento di sgravi contributivi per incentivare la contrattazione di secondo livello, destinata alla promozione della conciliazione tra vita professionale e vita privata, con la definizione di specifici stanziamenti per la conciliazione tra vita professionale e vita privata, ridefinendo l’ammontare delle risorse finanziarie destinate, in via sperimentale, per il triennio 2016-2018.</p>
Decreto	
Circolari ministeriali	
Circolari INPS	<p><a href="#">Circolare INPS dell’11 luglio 2016, n. 128</a> “Articoli 5, 15 e 16 del D.lgs. n. 80/2015. Modifica degli articoli 28, 66 e 67 del T.U. maternità/paternità in materia di indennità per lavoratrici e lavoratori autonomi. Istruzioni contabili. Variazioni al piano dei conti”.</p> <p><a href="#">Circolare INPS del 28 aprile 2016, n. 69</a> “D.lgs. n. 80/2015, articoli 2, 3 e 4. Modifica degli artt. 16 e 26 T.U. in materia di congedo di maternità in caso di parto prematuro e sospensione del congedo in caso di ricovero del bambino. Modifica dell’art. 24 T.U. in materia di conservazione del diritto all’indennità di maternità. Modalità di pagamento, regime fiscale e istruzioni contabili”.</p> <p><a href="#">Circolare INPS del 15 aprile 2016, n. 65</a> “Art. 24 del D.lgs. n. 80/2015: congedo indennizzato per le donne vittime di violenza di genere. Istruzioni contabili. Variazioni al piano dei conti”.</p> <p><a href="#">Circolare INPS del 26 febbraio 2016, n. 42</a> “Art. 13, del D.lgs. n. 80/2015: modifica delle disposizioni del T.U. maternità/paternità riguardante le tutele della maternità in favore delle lavoratrici iscritte alla Gestione separata di cui all’art. 2, c. 26, della L. n. 335/1995. Aggiunta dell’art. 64 bis T.U. in materia di adozioni e affidamenti e dell’art. 64 ter T.U. sul diritto alle prestazioni in mancanza di contribuzione effettiva. Istruzioni contabili e modalità di pagamento. Variazione al piano dei conti”.</p> <p><a href="#">Circolare INPS del 23 febbraio 2016, n. 40</a> “D.lgs. n. 80/2015 in attuazione dell’art.1, commi 8 e 9 della L. n.183/2014 (Jobs Act): fruizione del congedo parentale ad ore dei lavoratori iscritti alla Gestione Dipendenti Pubblici; ulteriori precisazioni Circolare n. 81/2015”.</p> <p><a href="#">Circolare INPS del 18 agosto 2015, n. 152</a> “D.lgs. n. 80/2015 in attuazione dell’art. 1, commi 8 e 9 della L. n. 183/2014 (Jobs Act). Fruizione del congedo parentale in modalità oraria”.</p> <p><a href="#">Circolare INPS del 17 luglio 2015, n. 139</a> “D.lgs. n. 80/2015 in attuazione dell’art. 1, commi 8 e 9 della L. n. 183/2014 (Jobs Act) Congedo parentale. Elevazione dei limiti temporali di fruibilità del congedo parentale da 8 a 12 anni ed elevazione dei limiti temporali di indennizzo a prescindere dalle condizioni di reddito da 3 a 6 anni”.</p>

CAMPUS SPAO WORK IN PROGRESS		
VERSIONE DEL 13.09.2017	I PASSI DELLA RIFORMA DEL LAVORO	

Note	
Interpelli	<a href="#">Interpello del Ministero del Lavoro dell'11 aprile 2016, n. 42</a> "Art. 9, D.lgs. n. 124/2004 - Disciplina congedi parentali di cui all'art. 7, c. 1, lett. c), D.lgs. n. 80/2015".
Messaggi INPS	<p><a href="#">Messaggio INPS del 20 luglio 2016, n. 3131</a> "Aggiornamento procedura acquisizione per via telematica delle domande di maternità di congedo post partum nei casi di parto prematuro - Circolare Inps n.69 del 28/04/2016".</p> <p><a href="#">Messaggio INPS del 6 luglio 2015, n. 4576</a> "Congedo parentale. Elevazione dei limiti temporali di fruibilità del congedo parentale da 8 a 12 anni ed elevazione dei limiti temporali di indennizzo a prescindere dalle condizioni di reddito da 3 a 6 anni. Modalità di presentazione della domanda nel periodo transitorio".</p>

CAMPUS SPAO WORK IN PROGRESS		
VERSIONE DEL 13.09.2017	I PASSI DELLA RIFORMA DEL LAVORO	

## I RINVII CONTENUTI NEL DECRETO LEGISLATIVO N. 81/2015

<a href="#">Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81</a> "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, comma 7, della Legge 10 dicembre 2014, n. 183". Entrata in vigore 25/06/2015	
<i>Cosa prevede il Decreto</i>	<i>Stato di attuazione</i>
<b>Art. 13 (Definizione dei casi di ricorso al lavoro intermittente), c. 1 (...)</b> <u>In mancanza di contratto collettivo, i casi di utilizzo del lavoro intermittente sono individuati con Decreto del Ministro del Lavoro.</u>	
<b>Art. 15 (Forma e comunicazioni), c. 3</b> Prima dell'inizio della prestazione lavorativa o di un ciclo integrato di prestazioni di durata non superiore a 30 giorni, il datore di lavoro è tenuto a comunicare la durata alla direzione territoriale del lavoro competente per territorio, mediante sms, o posta elettronica. <u>Con Decreto del Ministro del Lavoro di concerto con il Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, possono essere individuate modalità applicative di cui al primo periodo, nonché ulteriori modalità di comunicazione in funzione dello sviluppo delle tecnologie.</u>	
<b>Art. 16 (Indennità di disponibilità), c. 1</b> <u>La misura dell'indennità mensile di disponibilità (spettante al lavoratore intermittente), divisibile in quote orarie, è determinata dai contratti collettivi e non è comunque inferiore all'importo fissato con Decreto del Ministro del Lavoro, sentite le associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale<sup>1</sup>.</u>	
<b>Art. 16 (Indennità di disponibilità), c. 6</b> <u>Con Decreto del Ministro del Lavoro di concerto con il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e con il Ministro dell'Economia e delle Finanze è stabilita la misura della retribuzione convenzionale in riferimento alla quale il lavoratore intermittente può versare la differenza contributiva per i periodi in cui ha percepito una retribuzione inferiore a quella convenzionale ovvero ha usufruito dell'indennità di disponibilità fino a concorrenza del medesimo importo<sup>2</sup>.</u>	
<b>Art. 21 (Proroghe e rinnovi), c. 2 (...)</b> <u>Le disposizioni di cui al presente comma primo periodo (trasformazione del contratto a termine in contratto a tempo indeterminato ricorrendo determinate condizioni) non trovano applicazione nei confronti dei lavoratori impiegati nelle attività stagionali individuate con Decreto del Ministro del Lavoro nonché nelle ipotesi individuate dai contratti collettivi. Fino all'adozione del Decreto di cui al secondo periodo continuano a trovare applicazione le disposizioni di cui al D.P.R. n. 1525/1963.</u>	

<sup>1</sup> L'art. 16, c. 1, del D.lgs. n. 81/2015 è sostanzialmente identico all'art. 36, c. 1, del D.lgs. n. 276/2003, in attuazione del quale è stato emanato il D.M. 10/04/2004.

<sup>2</sup> L'art. 16, c. 6, del D.lgs. n. 81/2015 è sostanzialmente identico all'art. 36, c. 7 del D.lgs. n. 276/2003, in attuazione del quale è stato emanato il D.M. 30/12/2004.



CAMPUS SPAO WORK IN PROGRESS		
VERSIONE DEL 13.09.2017	I PASSI DELLA RIFORMA DEL LAVORO	

<p><b>Art. 31 (Somministrazione di lavoro a tempo indeterminato e determinato), c. 2</b> La somministrazione di lavoro a tempo determinato è utilizzata nei limiti quantitativi individuati dai contratti collettivi applicati dall'utilizzatore. È, in ogni caso, esente da limiti quantitativi la somministrazione a tempo determinato di lavoratori in mobilità (art. 8, c. 2, L. n. 223/1991), di soggetti disoccupati che godono, da almeno 6 mesi, di trattamenti di disoccupazione non agricola o di ammortizzatori sociali e di <u>lavoratori svantaggiati o molto svantaggiati</u> (art. 2, numeri 4) e 99), del Regolamento della Commissione UE n. 651/2014), come <u>individuati con Decreto del Ministro del Lavoro</u>.</p>	
<p><b>Art. 34 (Disciplina dei rapporti di lavoro), c. 1</b> In caso di assunzione a tempo indeterminato il rapporto di lavoro tra somministratore e lavoratore è soggetto alla disciplina prevista per il rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Nel contratto di lavoro è <u>determinata l'indennità mensile di disponibilità</u> divisibile in quote orarie, <u>corrisposta dal somministratore al lavoratore</u> per i periodi nei quali egli rimane in attesa di essere inviato in missione, nella misura prevista dal contratto collettivo applicabile al somministratore e comunque <u>non inferiore all'importo fissato con Decreto del Ministro del Lavoro</u><sup>3</sup>. (...)</p>	
<p><b>Art. 43 (Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore), c. 6</b> Il datore di lavoro che intende stipulare il contratto di apprendistato per la qualifica ed il diploma professionale, il diploma di specializzazione tecnica superiore sottoscrive un protocollo con l'istituzione formativa a cui lo studente è iscritto <u>che stabilisce il contenuto e la durata degli obblighi formativi del datore di lavoro, secondo lo schema definito con Decreto di cui all'art. 46, c. 1. Con il medesimo Decreto sono definiti i criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, e, in particolare, i requisiti delle imprese nelle quali si svolge e il monte orario massimo del percorso scolastico che può essere svolto in apprendistato, nonché il numero di ore da effettuare in azienda, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e delle competenze delle Regioni e delle Province autonome.</u> Nell'apprendistato che si svolge nell'ambito del sistema di istruzione e formazione professionale regionale, la formazione esterna all'azienda è impartita nell'istituzione formativa a cui lo studente è iscritto e non può essere superiore al 60% dell'orario ordinamentale per il secondo anno e al 50% per il terzo e quarto anno, nonché per l'anno successivo finalizzato al conseguimento del certificato di specializzazione tecnica, in ogni caso nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nel rispetto di quanto stabilito dalla legislazione vigente.</p>	<p><a href="#">Decreto Interministeriale 12 ottobre 2015</a>  “Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'art. 46, c. 1, del D.lgs. n. 81/2015”.</p>

<sup>3</sup> L'art. 34, c. 1, del D.lgs. n. 81/2015 è sostanzialmente identico all'art. 22, c. 3, del D.lgs. n. 276/2003, in attuazione del quale è stato emanato il D.M. 10/04/2004.

CAMPUS SPAO WORK IN PROGRESS		
VERSIONE DEL 13.09.2017	I PASSI DELLA RIFORMA DEL LAVORO	

<p><b>Art. 45 (Apprendistato di alta formazione e ricerca), c. 2</b> Il datore di lavoro che intende stipulare un contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca sottoscrive un protocollo con l'istituzione formativa a cui lo studente è iscritto o con l'ente di ricerca, che stabilisce <u>la durata e le modalità, anche temporali, della formazione a carico del datore di lavoro, secondo lo schema definito con il Decreto di cui all'art. 46, c. 1.</u> Il suddetto protocollo stabilisce, altresì, il numero dei crediti formativi riconoscibili a ciascuno studente per la formazione a carico del datore di lavoro in ragione del numero di ore di formazione svolte in azienda, anche in deroga al limite di cui all'art. 2, c. 147, del D.L. n. 262/2006, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 286/2006. <u>I principi e le modalità di attribuzione dei crediti formativi sono definiti con il Decreto di cui all'art. 46, c. 1.</u> La formazione esterna all'azienda è svolta nell'istituzione formativa a cui lo studente è iscritto e nei percorsi di istruzione tecnica superiore e non può, di norma, essere superiore al 60% dell'orario ordinamentale.</p>	<p><a href="#"><u>Decreto Interministeriale 12 ottobre 2015</u></a>  “Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'art. 46, c. 1, del D.lgs. n. 81/2015”.</p>
<p><b>Art. 46 (Standard professionali e formativi e certificazione delle competenze), c. 1</b> Con Decreto del Ministro del Lavoro di concerto con il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, sono <u>definiti gli standard formativi dell'apprendistato, che costituiscono livelli essenziali delle prestazioni ai sensi del D.Lgs. n. 226/2005.</u></p>	<p><a href="#"><u>Decreto Interministeriale 12 ottobre 2015</u></a>  “Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'art. 46, c. 1, del D.lgs. n. 81/2015”.</p>
<p><b>Art. 46 (Standard professionali e formativi e certificazione delle competenze), c. 3</b> <u>Allo scopo di armonizzare le diverse qualifiche e qualificazioni professionali acquisite in apprendistato e consentire una correlazione tra standard formativi e standard professionali è istituito, presso il Ministero del Lavoro, senza nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica, il Repertorio delle professioni (...).</u></p>	
<p><b>Art. 47 (Disposizioni finali), c. 6</b> <u>La disciplina del reclutamento e dell'accesso, nonché l'applicazione del contratto di apprendistato per i settori di attività pubblici, di cui agli articoli 44 e 45, sono definite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione e del Ministro del Lavoro, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentite le parti sociali e la Conferenza unificata.</u></p>	
<p><b>Art. 47 (Disposizioni finali), c. 10</b> <u>Con successivo Decreto, ai sensi dell'art. 1, c. 4, della L. n. 183/2014, sono definiti gli incentivi per i datori di lavoro che assumono con l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore e con l'apprendistato di alta formazione e ricerca.</u></p>	
<p><b>Art. 48 (Definizione e campo di applicazione), c. 6</b> <u>E' vietato il ricorso a prestazioni di lavoro accessorio nell'ambito dell'esecuzione di appalti di opere o servizi, fatte salve le specifiche ipotesi individuate con</u></p>	<p><b>ABROGATO</b></p>

<b>Decreto del Ministro del Lavoro</b> , sentite le parti sociali, da adottare entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore del presente Decreto.	
<b>Art. 49 (Definizione e campo di applicazione), c. 1</b> Per ricorrere a prestazioni di lavoro accessorio, i committenti imprenditori o professionisti acquistano esclusivamente attraverso modalità telematiche uno o più <u> carnet di buoni orari, numerati e progressivamente datati, per prestazioni di lavoro accessorio il cui valore nominale è fissato con Decreto del Ministero del Lavoro</u> , tenendo conto della media delle retribuzioni rilevate per le diverse attività lavorative e delle risultanze istruttorie del confronto per la parti sociali. (...)	<b>ABROGATO</b>
<b>Art. 49 (Definizione e campo di applicazione), c. 5 (...)</b> <u>La percentuale relativa al versamento dei contributi previdenziali può essere rideterminata con Decreto del Ministro del Lavoro, di concerto con il Ministro dell'economia e delle Finanze</u> , in funzione degli incrementi delle aliquote contributive per gli iscritti alla gestione separata INPS.	<b>ABROGATO</b>
<b>Art. 49 (Definizione e campo di applicazione), c. 6</b> In considerazione delle particolari e oggettive condizioni sociali di specifiche categorie di soggetti correlate allo stato di disabilità, di detenzione, di tossicodipendenza o di fruizione di ammortizzatori sociali per i quali è prevista una contribuzione figurativa, utilizzati nell'ambito di progetti promossi da pubbliche amministrazioni, <b>il Ministro del Lavoro, con decreto, può stabilire specifiche condizioni, modalità e importi per i buoni orari.</b>	<b>ABROGATO</b>
<b>Art. 49 (Definizione e campo di applicazione), c. 7</b> <u>Il Ministro del Lavoro individua con decreto il concessionario del servizio e regola i criteri e le modalità di versamento dei contributi previdenziali di cui al c. 5 e delle relative coperture assicurative e previdenziali. (...)</u>	<b>ABROGATO</b>
<b>Art. 50 (Coordinamento informativo a fini previdenziali), c. 1</b> <u>Al fine di verificare, mediante apposita banca dati informativa, l'andamento delle prestazioni di carattere previdenziale e delle relative entrate contributive, conseguenti allo sviluppo delle attività di lavoro accessorio disciplinate dal presente Decreto, anche al fine di formulare proposte per adeguamenti normativi delle disposizioni di contenuto economico di cui all'art. 49, l'INPS e l'INAIL stipulano apposita convenzione con il Ministero del lavoro.</u>	<b>ABROGATO</b>

## ULTERIORI PROVVEDIMENTI RIGUARDANTI IL DECRETO LEGISLATIVO N. 81/2015

Correttivo	<a href="#">Decreto Legislativo 24 settembre 2015, n. 185</a> "Disposizioni integrative e correttive dei Decreti Legislativi 15 giugno 2015, n. 81 e 14 settembre 2015, numeri 148, 149, 150 e 151, a norma dell'articoli 1, comma 13, della Legge 10 dicembre 2014, n. 183".
Leggi	<a href="#">Legge 21 giugno 2017, 96 di conversione, con modificazioni, del Decreto Legge 24 aprile 2017, n. 50</a> "Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo". Art. 54 bis (Disciplina delle prestazioni occasionali. Libretto Famiglia. Contratto di prestazione occasionale).

CAMPUS SPAO WORK IN PROGRESS		
VERSIONE DEL 13.09.2017	I PASSI DELLA RIFORMA DEL LAVORO	

	<p><b><u>Legge 27 febbraio 2017, n. 19 “Conversione in Legge, con modificazioni, del Decreto Legge 30 dicembre 2016, n. 244 c. d. Milleproroghe</u></b>, recante “Proroga e definizione di termini. Proroga del termine per l’esercizio di deleghe legislative”.</p> <p>Art. 1, c. 8 (Divieto per le Pubbliche Amministrazioni di stipulare contratti di collaborazione organizzata dal committente)</p> <p>L’art. 2, c. 4, secondo periodo, del D.lgs. n. 81/2015, nella versione novellata dall’art. 1, c. 8, della L. n. 19/2017, prevede fino al completo riordino della disciplina dell’utilizzo dei contratti di lavoro flessibile da parte delle PA, che la disposizione di cui al c. 1 (collaborazioni) non trova applicazione nei confronti delle medesime. Dal 1° gennaio 2018 è fatto comunque divieto alle PA di stipulare contratti di collaborazione organizzati dal committente.</p> <p><b><u>Legge 20 aprile 2017, n. 49 di conversione del Decreto Legge 17 marzo 2017, n. 25</u></b> “Disposizioni urgenti per l’abrogazione delle disposizioni in materia di lavoro accessorio nonché per la modifica delle disposizioni sulla responsabilità solidale in materia di appalti”. Art. 1.</p> <p>L’art. 1 prevede l’abrogazione degli articoli 48, 49 e 50 del D.lgs. n. 81/2015, stabilendo che i buoni per prestazioni di lavoro accessorio richiesti alla data di entrata in vigore del presente decreto (22 aprile 2017) possono essere utilizzati fino al 31 dicembre 2017.</p>
Decreti Legge	<p><b><u>Decreto Legge 17 marzo 2017, n. 25</u></b> “Disposizioni urgenti per l’abrogazione delle disposizioni in materia di lavoro accessorio nonché per la modifica delle disposizioni sulla responsabilità solidale in materia di appalti”.</p>
Decreti	<p><b><u>Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro del 15 dicembre 2016, n. 18721</u></b> “Ripartizione delle risorse in diritto-dovere nell’istruzione e formazione professionale, alle Regioni e Province Autonome per l’annualità 2016”.</p> <p><b><u>Decreto del Ministero del Lavoro 4 aprile 2016, prot. n. 39/70</u></b> “Finanziamento delle attività di formazione nell’esercizio dell’apprendistato”</p>
Circolari ministeriali	<p><b><u>Circolare del Ministero del Lavoro del 1° febbraio 2016, n. 3</u></b> “D.lgs. n. 81/2015 - Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell’art. 1, c. 7, della L. n. 183/2014 - Articoli 2 e 54 - Collaborazione coordinate e continuative - Indicazioni operative per il personale ispettivo”.</p> <p><b><u>Lettera circolare del Ministero del Lavoro del 18 dicembre 2015, prot. n. 22350</u></b> “Convalida dimissioni e risoluzione consensuale del rapporto di lavoro delle lavoratrici madri e dei lavoratori padri. Nuovo modulo per la dichiarazione della lavoratrice madre/del lavoratore padre e nuovo report per la rilevazione statistica”.</p>
Circolari INPS	<p><b><u>Circolare INPS del 10 luglio 2017, n. 109</u></b> “Esonero contributivo per le nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato, anche in apprendistato, effettuate nel corso degli anni 2017 e 2018 ai sensi dell’art. 1, commi 308 e seguenti, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232. Istruzioni contabili. Variazioni al piano dei conti”.</p> <p><b><u>Circolare INPS del 5 luglio 2017, n. 107</u></b> “Lavoro occasionale. Art. 54 bis del Decreto Legge 24 aprile 2017, n. 50, introdotto dalla Legge di conversione 21 giugno 2017, n. 96. Libretto Famiglia e Contratto di Prestazione Occasionale”.</p> <p><b><u>Circolare INPS del 1 marzo 2017, n. 41</u></b> “Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro del 16 novembre 2016, n. 367. Incentivo occupazione SUD del Programma Operativo Nazionale ‘Sistemi di Politiche Attive per l’Occupazione’ (PON SPAO). Indicazioni</p>

CAMPUS SPAO WORK IN PROGRESS		
VERSIONE DEL 13.09.2017	I PASSI DELLA RIFORMA DEL LAVORO	

	<p>operative. Istruzioni contabili. Variazioni al piano dei conti".</p> <p><a href="#">Circolare INPS del 28 febbraio 2017, n. 40</a> "Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro del 2 dicembre 2016, n. 394. Incentivo Occupazione Giovani. Indicazioni operative. Istruzioni contabili. Variazioni al piano dei conti".</p> <p><a href="#">Circolare INPS del 22 settembre 2016, n. 180</a> "Convenzione tra INPS e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione - riguardante l'incentivo per l'assunzione di giovani previsto dall'art. 1, D.L. n. 76/2013, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 99/2013 e s.m.i. Avvio attività di controllo da parte delle Sedi. Indicazioni per le Regioni del centro Nord coinvolte".</p> <p><a href="#">Circolare INPS del 13 ottobre 2015, n. 170</a> "D.lgs. n. 81/2015. Compatibilità e cumulabilità del lavoro accessorio con le prestazioni di sostegno al reddito".</p> <p><a href="#">Circolare INPS del 12 agosto 2015, n. 149</a> "Lavoro accessorio. D.lgs. n. 81/2015, articoli 48; 49; 50: Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, c. 7, della L. n. 183/2014".</p>
Note	<p><a href="#">Nota Direttoriale del 29 luglio 2016 prot. n. 14994</a> "Trasformazione del contratto di apprendistato di terzo livello ai sensi dell'art. 5, del D.lgs. n. 167/2011 in apprendistato professionalizzante".</p> <p><a href="#">Nota Direttoriale del 6 luglio 2016 prot. n. 10137</a> "Agenzie di somministrazione specialistiche di cui agli articoli 4 e 5, del D.lgs. n. 276/2003, a seguito dell'abrogazione dell'art. 20, c. 3, del D.lgs. n. 273/2003 di cui al D.lgs. n. 81/2015. Chiarimenti".</p> <p><a href="#">Nota Direttoriale dell'11 agosto 2016 prot. n. 4665</a> "Comunicazione entrata in vigore nuovi standard tecnici Comunicazioni obbligatorie CO - Cliclavoro e Garanzia Giovani".</p>
Interpelli	<p><a href="#">Interpello del Ministero del Lavoro dell'8 agosto 2017, n. 2</a> "Istanza di interpello ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legislativo n. 124/2004. Diritto di precedenza ex art. 24 del Decreto Legislativo n. 81 del 15 giugno 2015 e assunzione di apprendisti".</p> <p><a href="#">Interpello del Ministero del Lavoro dell'11 agosto 2016, n. 22</a> "Art. 9, D.lgs. n. 124/2004 - Contribuzione relativa alle ore di formazione esterna non retribuite per gli apprendisti ex art. 43, c. 7, D.lgs. n. 81/2015".</p> <p><a href="#">Interpello del Ministero del Lavoro dell'11 agosto 2016, n. 21</a> "Art. 9, D.lgs. n. 124/2004 - Assunzione di personale apprendista in costanza di contratti di solidarietà difensivi".</p> <p><a href="#">Interpello del Ministero del Lavoro del 20 maggio 2016, n. 19</a> "Art. 9, D.lgs. n. 124/2004 - Apprendistato professionalizzante per lavoratori in trattamento di disoccupazione, D.lgs. n. 81/2015, art. 47, c. 4 - Applicazione estensiva".</p> <p><a href="#">Interpello del Ministero del Lavoro del 20 maggio 2016, n. 15</a> "Art. 9, D.lgs. n. 124/2004 - D.lgs. n. 81/2015 - Contratto a tempo determinato - Attività stagionali".</p> <p><a href="#">Interpello del Ministero del Lavoro dell'11 aprile 2016, n. 12</a> "Art. 9, D.lgs. n. 124/2004 - Contratti a tempo determinato per attività di ricerca".</p> <p><a href="#">Interpello del Ministero del Lavoro del 21 marzo 2016, n. 11</a> "Art. 9, D.lgs. n. 124/2004 - orario di lavoro dei minori".</p> <p><a href="#">Interpello del Ministero del Lavoro del 21 marzo 2016, n. 10</a> "Art. 9, del D.lgs. n. 124/2004 - Lavoro intermittente - Articoli 13 e 55, del D.lgs. n. 81/2015".</p>

CAMPUS SPAO WORK IN PROGRESS		
VERSIONE DEL 13.09.2017	I PASSI DELLA RIFORMA DEL LAVORO	

	<p><a href="#">Interpello del Ministero del Lavoro del 12 febbraio 2016, n. 7</a> “Art. 9, D.lgs. n. 124/2004 - diritto di precedenza ed esonero contributivo”.</p> <p><a href="#">Interpello del Ministero del Lavoro del 27 gennaio 2016, n. 6</a> “Art. 9, D.lgs. n. 124/2004 - Sport dilettantistico - discipline sportive associate ed enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI - ambito di applicazione art. 2, c. 2, Lett. d), D.lgs. n. 81/2015”.</p> <p><a href="#">Interpello del Ministero del Lavoro del 20 gennaio 2016, n. 3</a> “Art. 9, D.lgs. n. 124/2004 - contratto di solidarietà difensivo”.</p> <p><a href="#">Interpello del Ministero del Lavoro del 15 dicembre 2015, n. 27</a> “Art. 9, D.lgs. n. 124/2004 - applicazione dell’art. 2, c. 2, D.lgs. n. 81/2015”.</p>
Messaggi	<p><a href="#">Messaggio INPS del 31 maggio 2017, n. 2243</a> “Assunzione in apprendistato professionalizzante, senza limiti di età, di lavoratori beneficiari di indennità di mobilità ovvero di un trattamento di disoccupazione”.</p> <p><a href="#">Messaggio INPS del 14 aprile 2017, n. 1652</a> “Decreto Legge n. 25, del 17 marzo 2017. Abrogazione della normativa in materia di lavoro accessorio. Gestione del periodo transitorio”.</p> <p><a href="#">Messaggio INPS del 14 aprile 2017, n. 1652</a> “Decreto Legge n. 25 del 17 marzo 2017. Abrogazione normativa in materia di lavoro accessorio. Gestione del periodo transitorio”.</p> <p><a href="#">Messaggio INPS del 15 aprile 2016, n. 1668</a> “Aggiornamento procedura voucher”.</p> <p><a href="#">Messaggio INPS del 4 febbraio 2016, n. 494</a> “Compatibilità e cumulabilità del lavoro accessorio con indennità di disoccupazione NASpl. Precisazioni”.</p> <p><a href="#">Messaggio INPS del 5 gennaio 2016, n. 24</a> “Estensione dei trattamenti di integrazione salariale ordinaria e straordinaria ai lavoratori assunti con contratto di apprendistato professionalizzante. Istruzioni per il corretto assolvimento degli obblighi contributivi. Istruzioni contabili”.</p>
Accordi	<p><a href="#">Accordo in Conferenza Permanente Stato Regioni e Province autonome del 24 settembre 2015</a> “Accordo sul progetto sperimentale recante Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell’ambito dell’Istruzione e Formazione Professionale”.</p>

## I RINVII CONTENUTI NEL DECRETO LEGISLATIVO N. 148/2015

<a href="#">Decreto Legislativo 15 settembre 2015, n. 148</a> “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, in attuazione della Legge 10 dicembre 2014, n. 183”. Entrata in vigore 24/09/2015	
<i>Cosa prevede il Decreto</i>	<i>Stato di attuazione</i>
Art. 16 (Concessione), c. 2 Con Decreto del Ministro del Lavoro da	<a href="#">Decreto del Ministero del Lavoro 15 aprile 2016, n. 95442</a> “Concessione



<p>adottare <b>entro 60 giorni</b> dalla data di entrata in vigore del presente Decreto, sono definiti i criteri di esame delle domande di concessione delle integrazioni salariali ordinarie.</p>	<p>dell'integrazione salariale ordinaria".</p>
<p><b>Art. 21 (Causali di intervento), c. 4</b> In deroga agli articoli 4, c. 1 e 22 , c. 2, entro il limite di spesa di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018, <u>può essere autorizzato</u>, sino ad un limite massimo rispettivamente di 12, 9 e 6 mesi previo accordo stipulato in sede governativa dal Ministro del Lavoro, anche in presenza del Ministro dello Sviluppo Economico, <u>un ulteriore intervento di integrazione salariale straordinaria</u> qualora all'esito del programma di crisi aziendale (ad esclusione, a decorrere dal 1° gennaio 2016, dei casi di cessazione dell'attività produttiva dell'azienda o di un ramo di essa) l'impresa cessi l'attività produttiva e sussistano concrete prospettive di rapida cessione dell'azienda e di un conseguente riassorbimento occupazionale. A tal fine il Fondo sociale per l'occupazione e la formazione è incrementato dell'importo di cui al primo periodo di cui agli anni 2016, 2017 e 2018. Al fine del monitoraggio della relativa spesa gli accordi di cui al primo periodo del presente comma sono trasmessi al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Con <b>Decreto del Ministro del Lavoro, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze</b>, da adottare <b>entro 60 giorni</b> dall'entrata in vigore del presente Decreto, <u>sono definiti i criteri per l'applicazione del presente comma.</u></p>	<p><a href="#">Decreto del Ministero del Lavoro 13 gennaio 2016, n. 94033</a> "Criteri per l'approvazione dei programmi di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria ai sensi del D.lgs. n. 148/2015".</p> <p><a href="#">Decreto del Ministero del Lavoro 25 marzo 2016, n. 95075</a> "Definizione dei criteri per l'accesso ad un ulteriore periodo di integrazione salariale straordinaria da concedersi qualora, all'esito di un programma di crisi aziendale, l'impresa cessi l'attività produttiva e proponga concrete prospettive di rapida cessione dell'azienda stessa e il conseguente riassorbimento del personale".</p>
<p><b>Art. 24 (Consultazione sindacale), c. 6</b> Con <b>Decreto del Ministro del Lavoro, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze</b>, da adottare <b>entro 60 giorni</b> dall'entrata in vigore del presente Decreto, <u>è definito l'incremento della contribuzione addizionale, applicabile a titolo di sanzione per il mancato rispetto delle modalità di rotazione tra i lavoratori di cui al c. 3.</u></p>	<p><a href="#">Decreto Interministeriale 10 marzo 2016, n. 94956</a> "Definizione dell'incremento della contribuzione addizionale, applicabile a titolo di sanzione, per il mancato rispetto delle modalità di rotazione dei lavoratori indicate nel verbale di esame congiunto stipulato per la richiesta di intervento dell'integrazione salariale straordinaria o, in mancanza di accordo, nella domanda di concessione del trattamento di CIGS.</p>
<p><b>Art. 26 (Fondi di solidarietà bilaterali), c. 2</b> I Fondi di solidarietà bilaterali sono istituiti presso l'INPS, con <b>Decreto del Ministro del Lavoro, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze</b>, da adottare <b>entro 90 giorni</b> dagli accordi e contratti collettivi di cui al medesimo</p>	<p><a href="#">Decreto Interministeriale 3 aprile 2017, n. 98998</a> "Fondo di solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito e Fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupabilità, dell'occupazione e del reddito del personale</p>

<p>comma.</p>	<p>del credito cooperativo".  <a href="#">Decreto Interministeriale 23 maggio 2016, n. 95933</a> "Modifica del Decreto dell'8 giugno 2015 n. 90401 recante 'Fondo di solidarietà bilaterale del settore marittimo SOLIMARE ai sensi dell'art. 3, della L. n. 92/2012'".  <a href="#">Decreto Interministeriale 18 aprile 2016, n. 95440</a> "Fondo di solidarietà bilaterale ormeggiatori e barcaioi dei porti italiani".  <a href="#">Decreto Interministeriale del 18 aprile 2016, n. 95439</a> "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e riqualificazione professionale del personale addetto al servizio della riscossione dei tributi erariali".</p>
<p><b>Art. 27 (Fondi di solidarietà bilaterali alternativi), c. 6</b> Con Decreto del Ministro del Lavoro, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentite le parti sociali istitutive dei fondi bilaterali di cui al c. 1, sono <u>dettate disposizioni per determinare:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> <li><u>criteri volti a garantire la sostenibilità finanziaria dei fondi;</u></li> <li><u>requisiti di professionalità e onorabilità dei soggetti preposti alla gestione dei fondi;</u></li> <li><u>criteri e requisiti per la contabilità dei fondi;</u></li> <li><u>modalità volte a rafforzare la funzione di controllo sulla corretta gestione dei fondi e di monitoraggio sull'andamento delle prestazioni, anche attraverso la determinazione di standard e parametri omogeni.</u></li> </ol>	<p><a href="#">Decreto Interministeriale del 25 marzo 2016, n. 95074</a> "Fondo di solidarietà per i lavoratori in somministrazione".  <a href="#">Decreto Interministeriale del 29 aprile 2016, n. 95581</a> "Fondo di solidarietà bilaterale alternativo per l'artigianato".</p>
<p><b>Art. 28 (Fondi di solidarietà residuale), c. 4</b> Con Decreto del Ministro del Lavoro, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, da adottare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del presente Decreto <u>la disciplina del Fondo di solidarietà residuale è adeguata, a decorrere dal 1° gennaio 2016, alle previsioni del presente Decreto.</u>  <b>Ai sensi dell'art. 29 (Fondo di integrazione salariale), c. 1</b> <u>A decorrere dal 1° gennaio 2016 il fondo residuale di cui all'art. 28, assume la denominazione di fondo di integrazione salariale.</u></p>	<p><a href="#">Decreto Interministeriale 3 febbraio 2016, n. 94343</a> "Fondo di integrazione salariale".</p>
<p><b>Art. 35 (Equilibrio finanziario dei fondi) c. 5</b> In caso di necessità di assicurare il pareggio di bilancio ovvero far fronte a prestazioni già deliberate o da deliberare, ovvero di adempienza del Comitato</p>	



CAMPUS SPAO WORK IN PROGRESS		
VERSIONE DEL 13.09.2017	I PASSI DELLA RIFORMA DEL LAVORO	

<p>amministratore in relazione alla facoltà di proporre modifiche in relazione all'importo delle prestazioni o alla misura dell'aliquota di contribuzione (art. 35, c. 4), <u>l'aliquota contributiva può essere modificata con Decreto Direttoriale dei Ministeri del Lavoro e dell'Economia e delle Finanze, anche in mancanza di proposta del Comitato amministratore. (...)</u></p>	
<p><b>Art. 36 (Comitato amministratore) c. 3</b> <u>Il Comitato amministratore è nominato con Decreto del Ministro del Lavoro e rimane in carica per 4 anni o per la diversa durata prevista dal Decreto istitutivo.</u></p>	
<p><b>Art. 40 (Fondo territoriale intersettoriale delle Province Autonome di Trento e Bolzano e altri fondi di solidarietà) c. 9</b> <u>La disciplina del Fondo speciale per il sostegno del reddito e dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del settore del trasporto aereo, è adeguata alla norme previste dal presente Decreto, con Decreto del Ministro del Lavoro, sulla base di accordi e contratti collettivi, anche intersettoriali, stipulati dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative a livello nazionale nel settore del trasporto aereo e del sistema aeroportuale.</u></p>	<p><a href="#">Decreto Interministeriale 7 aprile 2016, n. 95269</a> "Fondo di solidarietà per il settore del trasporto aereo e del sistema aeroportuale".</p>
<p><b>Art. 42 (Disposizioni relative a trattamenti straordinari di integrazione salariale a seguito di accordi già stipulati) c. 3</b> Per gli accordi conclusi e sottoscritti in sede governativa entro il 31 luglio 2015, riguardanti casi di rilevante interesse strategico per l'economia nazionale che comportino notevoli ricadute occupazionali, tali da condizionare le possibilità di sviluppo economico territoriale, e il cui piano industriale abbia previsto l'utilizzo di trattamenti straordinari di integrazione salariale oltre i limiti previsti dagli articoli 4, c. 1 e 22, commi 1, 3 e 4, <u>su domanda di una delle parti firmatarie dell'accordo, da inoltrare entro 30 giorni dall'adozione del Decreto di cui al c. 5, ed entro il limite di spesa di 90 milioni di euro per l'anno 2017e di 100 milioni di euro per l'anno 2018, ed entro il limite di spesa di cui al c. 5, primo periodo, può essere autorizzata con Decreto del Ministro del Lavoro, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, la prosecuzione dei trattamenti di integrazione salariale per la durata e alle condizioni certificate dalla Commissione presso la</u></p>	

CAMPUS SPAO WORK IN PROGRESS		
VERSIONE DEL 13.09.2017	I PASSI DELLA RIFORMA DEL LAVORO	

Presidenza del Consiglio dei Ministri di cui al c. 4.	
<p><b>Art. 42 (Disposizioni relative a trattamenti straordinari di integrazione salariale a seguito di accordi già stipulati) c. 4 bis</b> Per gli accordi conclusi e sottoscritti in sede governativa entro il 31 luglio 2015 riguardanti casi di rilevante interesse strategico per l'economia nazionale, che comportino notevoli ricadute occupazionali, tali da condizionare le possibilità di sviluppo economico territoriale, e il cui piano industriale abbia previsto l'utilizzo del contratto di solidarietà, con <b>Decreto del Ministro del Lavoro, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze</b>, può, altresì, essere concessa, su domanda, la reiterazione della misura di cui all'art. 6, c. 4, del D.L. n. 510/1996, convertito, con modificazioni, dalla L. 608/1996, per la durata stabilita dalla commissione di cui al c. 4 e, comunque, nel limite massimo di 24 mesi. Il beneficio di cui al presente comma è riconosciuto entro il limite di spesa di cui al c. 5, primo periodo, e non trova applicazione il Decreto del Ministro del Lavoro 14 settembre 2015, n. 17981.</p>	
<p><b>Art. 42 (Disposizioni relative a trattamenti straordinari di integrazione salariale a seguito di accordi già stipulati) c. 5 (...)</b> Con <b>Decreto del Ministro del Lavoro, di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico e con il Ministro dell'Economia e delle Finanze</b>, da adottare entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente disposizione, <u>sono definiti i criteri per l'applicazione dei commi 3, 4 e 4-bis</u> ivi inclusa la possibilità di rideterminazione dei benefici previsti dai commi 3 e 4-bis al fine del rispetto del complessivo limite di spesa di cui al primo periodo. Conseguentemente non trovano applicazione le misure attuative relative all'utilizzo del limite di spesa di cui al c. 3 emanate ai sensi della disciplina vigente prima dell'entrata in vigore della presente disposizione. (...)</p>	
<p><b>Art. 43 (Disposizioni finanziarie) c. 3 (...)</b> Nel caso si verificano, o siano in procinto di verificarsi, scostamenti rispetto alle previsioni di spesa di cui al presente comma, il Ministro dell'Economia e delle Finanze provvede, sentito il Ministro del Lavoro, con proprio Decreto alla</p>	

CAMPUS SPAO WORK IN PROGRESS		
VERSIONE DEL 13.09.2017	I PASSI DELLA RIFORMA DEL LAVORO	

rideterminazione del beneficio riconosciuto ai sensi del primo comma (NASpl).	
<b>Art. 43 (Disposizioni finanziarie) c. 5</b> Con Decreto del Ministro del Lavoro, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano da adottare <b>entro 90 giorni</b> dalla data di entrata in vigore del presente Decreto, sono <u>definite la modalità per la prosecuzione della sperimentazione relativa al riconoscimento della prestazione ASDI di cui al presente comma.</u>	
<b>Art. 44 (Disposizioni finali e transitorie) c. 7</b> Con Decreto del Ministro del Lavoro, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze viene <u>disciplinata la concessione</u> nel limite massimo di euro 5.286.187 per l'anno 2015 e di 5.510.658 per l'anno 2016 a carico del Fondo sociale per l'occupazione e formazione, come rifinanziato dal presente comma, <u>di misure per il sostegno al reddito, in deroga a quanto previsto dalla normativa vigente, per i lavoratori dipendenti dalla imprese del settore del call center.</u>	<a href="#">Decreto Interministeriale 12 novembre 2015, n. 22763</a> "Il Decreto Riconosce in favore dei lavoratori di cui all'art. 1, del D.lgs. n. 148/2015, appartenenti alle aziende del settore dei call center (...) un'indennità pari al trattamento massimo di integrazione salariale straordinaria".
<b>Art. 44 (Disposizioni finali e transitorie) c. 11 bis (...)</b> Entro 15 giorni dall'entrata in vigore della presente disposizione, le Regioni richiedono al Ministero del Lavoro l'assegnazione delle risorse necessarie in relazione alle proprie esigenze. <b>Con Decreto del Ministro del Lavoro, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, le risorse sono proporzionalmente ripartite tra le Regioni in base alle richieste, entro il limite massimo complessivo di spesa di euro 216 milioni di euro per l'anno 2016 e di 117 milioni di euro per l'anno 2017.</b> L'INPS provvede al monitoraggio del rispetto del limite di spesa, con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e trasmette relazioni semestrali al Ministero del Lavoro e al Ministero dell'Economia e delle Finanze.	<a href="#">Decreto Interministeriale del 12 dicembre 2016</a> "Assegnazione alle Regioni le risorse finanziarie per la concessione di un ulteriore intervento di integrazione salariale straordinaria alle imprese operanti in un'area di crisi industriale complessa - riconosciuta alla data di entrata in vigore del D.lgs. n. 185/2016 - ai sensi dell'art. 44, c. 11-bis del D.lgs. n. 148/2015, introdotto dall'art. 2, c. 1, lett. f), punto 3) del D.lgs. n. 185/2016.
<b>Art. 45 (Disposizioni finali e transitorie) c. 2</b> <u>Le modalità di accesso ai dati utili ai fini di programmazione, analisi e valutazione degli interventi</u>	

CAMPUS SPAO WORK IN PROGRESS		
VERSIONE DEL 13.09.2017	I PASSI DELLA RIFORMA DEL LAVORO	

di politica previdenziale, assistenziale e del lavoro di cui al c. 1, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali, sono determinate con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da adottare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del presente Decreto nel rispetto di quanto previsto dal c. 3.

## ULTERIORI PROVVEDIMENTI RIGUARDANTI IL DECRETO LEGISLATIVO N. 148/2015

Correttivo	<a href="#">Decreto Legislativo 24 settembre 2015, n. 185</a> "Disposizioni integrative e correttive dei Decreti Legislativi 15 giugno 2015, n. 81 e 14 settembre 2015, numeri 148, 149, 150 e 151, a norma dell'articoli 1, comma 13, della Legge 10 dicembre 2014, n. 183".
Leggi	<p><a href="#">Legge 21 giugno 2017, 96 di conversione, con modificazioni, del Decreto Legge 24 aprile 2017, n. 50</a> "Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo". <a href="#">Art. 53 ter</a> (Trattamento di mobilità in deroga per i lavoratori delle aree di crisi industriale complessa); <a href="#">Art. 55 quater</a> (Modifica all'art. 44, del D.lgs. n. 148/2015, in materia di trattamenti di integrazione salariale in deroga).</p> <p><a href="#">Legge 27 febbraio 2017, n. 19 di conversione del Decreto Legge 30 dicembre 2016, n. 244 c.d. Milleproroghe</a> "Proroga e definizione dei termini" -</p> <p>Art. 3, c. 1 (Integrazione salariale straordinaria per le imprese operanti in aree di crisi industriale)</p> <p>L'art. 44, comma 11-bis, del D.lgs. n. 148/2015, nella versione novellata dall'art. 3, c. 1, della L. n. 19/2017, prevede, tra l'altro, che nel 2017, entro un limite di spesa pari a 117 milioni di euro, può essere concesso, previo accordo stipulato presso il Ministero del Lavoro, con la presenza del Ministero dello Sviluppo Economico e della Regione interessata, un ulteriore intervento di integrazione salariale straordinaria, fino al limite di 12 mesi, alle imprese operanti in un'area di crisi industriale complessa riconosciuta, in deroga ai limiti di durata generali stabiliti per tale tipologia di intervento .</p> <p><a href="#">Legge 28 dicembre 2015, n. 208</a> "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato". (Legge di Stabilità 2016)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Contratti di solidarietà espansiva</i></li> </ul> <p>Il c. 285 riguarda i contratti di solidarietà espansiva, ossia i contratti aziendali che prevedano una riduzione stabile dell'orario di lavoro, con riduzione della retribuzione, e la contestuale assunzione a tempo indeterminato di nuovo personale. All'art. 41 del D.lgs. n. 148/2015, dopo il comma 2 è inserito il 2-bis.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Ammortizzatori sociali in deroga</i></li> </ul> <p>Il c. 304 dispone che al fine di favorire la transizione verso il riformato sistema degli ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, ai sensi del D.lgs. n. 148/2015, l'autorizzazione di spesa è incrementata, per l'anno 2016, di 250 milioni di euro per essere destinata al rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga.</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Contratti di solidarietà di tipo B</i> Il c. 305, dispone che i contratti di solidarietà di tipo b), sono finanziati nella misura di 60 milioni di euro per il 2016. Il finanziamento trova applicazione per l'intera durata stabilita nei contratti collettivi aziendali qualora detti contratti siano stati stipulati in data antecedente al 15 ottobre 2015, e, negli altri casi, esclusivamente sino al 31 dicembre 2016, appunto nel limite massimo di 60 milioni di euro per l'anno 2016. I contratti di solidarietà di tipo b), sono quelli per le aziende non rientranti nel regime di CIGS e per le aziende artigiane (art. 5, commi 5 e 8, della L. n. 236/1993). In attuazione dell'art. 46, c. 3, del D.lgs. n. 148/2015, le disposizioni di cui all'art. 5, commi 5 e 8, del D.L. n. 148/1993, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 236/1993, e successive modificazioni, trovano applicazione per l'intera durata stabilita nei contratti collettivi aziendali qualora detti contratti siano stati stipulati in data antecedente al 15 ottobre 2015, e, negli altri casi, esclusivamente sino al 31 dicembre 2016, nel limite massimo di 60 milioni di euro per l'anno 2016.</li> <li>• <i>Trattamenti ordinari di integrazione salariale per eventi oggettivamente non evitabili</i> Il c. 308. Prevede che all'articolo 1, c. 2, secondo periodo, del D.lgs. n. 148/2015, le parole: "nel settore industriale" sono soppresse. L'art. 1 (Lavoratori beneficiari), disponeva quanto segue: 1. Sono destinatari dei trattamenti di integrazione salariale di cui al presente titolo i lavoratori assunti con contratto di lavoro subordinato, ivi compresi gli apprendisti di cui all'articolo 2, con esclusione dei dirigenti e dei lavoratori a domicilio. 2. I lavoratori di cui al c. 1 devono possedere, presso l'unità produttiva per la quale è richiesto il trattamento, un'anzianità di effettivo lavoro di almeno 90 giorni alla data di presentazione della relativa domanda di concessione. Tale condizione non è necessaria per le domande relative a trattamenti ordinari di integrazione salariale per eventi oggettivamente non evitabili nel settore industriale. In considerazione di questa soppressione, l'esonero non è più limitato al solo settore industriale.</li> </ul>
Decreti	<p><a href="#">Decreto Interministeriale del 31 marzo 2017</a> "Assegnazione per il 2017 alle Regioni di risorse per la concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale".</p> <p><a href="#">Decreto Interministeriale 29 dicembre 2016, n. 98189</a> "Criteri per autorizzare la prosecuzione dei trattamenti di integrazione salariale straordinaria, oltre i limiti di cui agli articoli 4, comma 1, e 22, commi 1, 3 e 4, del D.lgs. n. 148/2015, nonché criteri per la reiterazione della riduzione contributiva di cui all'art. 6, c. 4, del D.L. n. 510/1996, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 608/1996".</p> <p><a href="#">Decreto Interministeriale 22 dicembre 2016, n. 1600107</a> "Assegnazione, per l'anno 2016, di risorse finanziarie alle Regioni e alle Province Autonome per la concessione o la proroga, in deroga alla normativa vigente, di trattamenti di cassa integrazione guadagni, ordinaria e/o straordinaria e di mobilità".</p> <p><a href="#">Decreto Interministeriale del 20 dicembre 2016, n. 98187</a> "Istituzione del Fondo di solidarietà bilaterale Provincia Autonoma di Bolzano".</p> <p><a href="#">Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro del 2 dicembre 2016, n. 394</a> "Incentivo occupazione giovani".</p>

CAMPUS SPAO WORK IN PROGRESS		
VERSIONE DEL 13.09.2017	I PASSI DELLA RIFORMA DEL LAVORO	

	<p><a href="#">Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro del 16 novembre 2016, n. 367</a> "Incentivo occupazione SUD del Programma Operativo Nazionale 'Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione' (PON SPAO)".</p> <p><a href="#">Decreto Interministeriale 23 settembre 2016, n. 97220</a> "Fondo di solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito".</p> <p><a href="#">Decreto Interministeriale 9 settembre 2016, n. 1600075</a> "Ripartizione ammortizzatori sociali in deroga 2016".</p> <p><a href="#">Decreto Interministeriale 1° giugno 2016, n. 96077</a> "Fondo territoriale intersettoriale della Provincia autonoma di Trento ai sensi del D.lgs. n. 148/2016".</p> <p><a href="#">Decreto Interministeriale 13 aprile 2016</a> "Part-time agevolato".</p> <p><a href="#">Decreto del Ministero del Lavoro 4 aprile 2016 n. 39/70</a> "Finanziamento delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato".</p> <p><a href="#">Decreto Interministeriale 23 marzo 2016, n. 1600024</a> "Ripartizione ammortizzatori sociali 2016".</p>
Circolari ministeriali	<p><a href="#">Circolare del Ministero del Lavoro del 28 agosto 2017, n. 16</a> "Art. 22, c. 4, del D.lgs. n. 148/2015. Causali di crisi aziendale e riorganizzazione aziendale e limite massimo di ore di cassa integrazione guadagni straordinaria autorizzabili".</p> <p><a href="#">Circolare del Ministero del Lavoro 26 luglio 2017, n. 14</a> "Applicazione dell'art. 1, c. 2, del D.lgs. n. 148/2015. Anzianità di effettivo lavoro presso l'unità produttiva".</p> <p><a href="#">Circolare del Ministero del Lavoro del 27 giugno 2017, n. 13</a> "Trasferimento di mobilità in deroga per i lavoratori che operino in un'area di crisi industriale complessa riconosciuta ai sensi dell'art. 27, del Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134. Art. 53 ter del Decreto Legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni, dalla Legge 21 giugno 2017, n. 96".</p> <p><a href="#">Circolare del Ministero del Lavoro del 13 febbraio 2017, n. 3</a> "Decreto del Ministro del Lavoro, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e del Ministro per lo Sviluppo Economico n. 98189, del 29.12.2016, emanato ai sensi dell'art. 42 del Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 148, come modificato e integrato dall'art. 2, c. 1, lett. d), del D.L.gs. n. 185/2016".</p> <p><a href="#">Circolare del Ministero del Lavoro 31 gennaio 2017, n. 2</a> "Decreto Legislativo 24 settembre 2016, n. 185 recante 'Disposizioni integrative e correttive dei Decreti Legislativi 15 giugno 2015, n. 81 e 14 settembre 2015, numeri 148,149, 150 e 151 a norma dell'art. 1, c. 13, della Legge 10 dicembre 2014, n. 183'. Intervento in materia di ammortizzatori sociali in deroga di ampliamento della possibilità di derogare ai criteri di cui agli articoli 2 e 3, del Decreto del Ministro del Lavoro di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 83472 del 1° agosto 2014 fino al 50% delle risorse attribuite alle Regioni e Province autonome. Azioni di politica attiva del lavoro e altri chiarimenti".</p> <p><a href="#">Circolare del Ministero del Lavoro 15 novembre 2016, n. 35</a> "Intervento di integrazione salariale straordinaria a favore delle imprese operanti in un'area di crisi industriale complessa riconosciuta ai sensi dell'art. 27, del D.L. n. 83/2012, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 134/2012. - Nota integrativa alla Circolare del 14 ottobre 2016, n. 30".</p> <p><a href="#">Circolare del Ministero del Lavoro 4 novembre 2016, n. 34</a> "D.lgs. n. 185/2016 "Disposizioni integrative e correttive dei Decreti</p>



CAMPUS SPAO WORK IN PROGRESS		
VERSIONE DEL 13.09.2017	I PASSI DELLA RIFORMA DEL LAVORO	

Legislativi n. 81/2015, n. 148/2015, 149/2015, 150/2015 e 151/2015, a norma dell'art. 1, c. 13, della L. n. 183/2014. Intervento in materia di ammortizzatori sociali in deroga di ampliamento della possibilità di derogare ai criteri di cui agli articoli 2 e 3, del Decreto del Ministro del Lavoro di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 1° agosto 2014, n. 83473 fino al 50% delle risorse attribuite alle Regioni e Province Autonome".

[Circolare del Ministero del Lavoro 14 ottobre 2016, n. 30](#) "D.lgs. n. 185/2016 "Disposizioni integrative e correttive dei Decreti Legislativi n. 1414 81/2015, n. 148/2015, 149/2015, 150/2015 e 151/2015, a norma dell'art. 1, c. 13, della L. n. 183/2014. Intervento di integrazione salariale straordinaria a favore delle imprese operanti in un'area di crisi industriale complessa riconosciuta ai sensi dell'art. 27, del D.L. n. 83/2012, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 134/2012".

[Circolare del Ministero del Lavoro 4 agosto 2016, n. 26](#) "Linee guida per l'esercizio della funzione di controllo sulla corretta gestione dei Fondi di solidarietà alternativi, di cui all'art. 27, del D.Lgs. n. 148/2015 e per il monitoraggio delle prestazioni".

[Circolare del Ministero del Lavoro 26 luglio 2016, n. 24](#) "Integrazione alla Circolare n. 1 del 22 gennaio 2016 relativa a chiarimenti in merito alla fruizione del trattamento straordinario di integrazione salariale da parte di lavoratori dipendenti appartenenti ad aziende soggette a procedure concorsuali".

[Circolare del Ministero del Lavoro 11 luglio 2016, n. 22](#) "Decreto Interministeriale n. 95075 del 25 marzo 2016, emesso ai sensi dell'art. 2, c. 1, del D.lgs. n. 148/2015".

[Circolare del Ministero del Lavoro 20 aprile 2016, n. 17](#) "Lavoratori destinatari del trattamento CIG nel settore agricolo a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs., n. 148/2015".

[Circolare del Ministero del Lavoro 29 marzo 2016, n. 15](#) "Chiarimenti in merito agli aspetti relativi alla durata del trattamento di sostegno al reddito in favore dei lavoratori del settore call-center - Decreto del Ministro del Lavoro di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 22763 del 12 novembre 2015".

[Circolare del Ministero del Lavoro del 12 febbraio 2016, n. 8](#) "Precisazioni e indicazioni operative concernenti i contratti di solidarietà difensivi, ex art. 5, della L. n. 236/1993".

[Circolare del Ministero del Lavoro del 2 febbraio 2016, n. 4](#) "Normativa in materia di ammortizzatori social in deroga - D.lgs. n. 148/2015; L. n. 208/2015 e Decreto del Ministero del Lavoro di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 83473 del 1° agosto 2014".

[Circolare del Ministero del Lavoro del 22 gennaio 2016, n. 1](#) "D.lgs. n. 148/2015 recante Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, in attuazione dalla L. n. 183/2014. Chiarimenti in merito alla fruizione del trattamento straordinario di integrazione salariale da parte dei lavoratori dipendenti da imprese soggette a procedura concorsuale".

[Circolare del Ministero del Lavoro del 30 novembre 2015, n. 31](#) "Decreto del Ministero del Lavoro di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 22763 del 12 novembre 2015, relativo al finanziamento di misure a sostegno al reddito in favore dei lavoratori del settore del call center, in attuazione del c. 7, dell'art. 44, del DLgs. n. 148/2015".

CAMPUS SPAO WORK IN PROGRESS		
VERSIONE DEL 13.09.2017	I PASSI DELLA RIFORMA DEL LAVORO	

	<p><a href="#">Circolare del Ministero del Lavoro del 9 novembre 2015, n. 30</a> “D.lgs. n. 148/2015 recante Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro in attuazione della L. n. 183/2014. Nota integrativa alla Circolare esplicativa del 5 ottobre 2015, n. 24”.</p> <p><a href="#">Circolare del Ministero del Lavoro del 20 ottobre 2015, n. 27</a> “Abrogazione art. 3, c. 17, della L. n. 92/2012”.</p> <p><a href="#">Circolare del Ministero del Lavoro del 5 ottobre 2015, n. 24</a> “D.lgs. n. 148/2015 recante Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, in attuazione della L. n. 183/2014. Causali d'intervento, durata del trattamento e procedimento amministrativo per al concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale”.</p>
Circolari INPS	<p><a href="#">Circolare INPS del 10 luglio 2017, n. 109</a> "Esonero contributivo per le nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato, anche in apprendistato, effettuate nel corso degli anni 2017 e 2018 ai sensi dell'art. 1, commi 308 e seguenti, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232. Istruzioni contabili. Variazioni al piano dei conti".</p> <p><a href="#">Circolare INPS dell'1 giugno 2017, n. 97</a> "Fondo di solidarietà per il settore del trasporto aereo e del sistema aeroportuale. Decreto Interministeriale n. 95269 del 7 aprile 2016. Prestazioni integrative: modalità di accesso e disciplina. Istruzioni contabili".</p> <p><a href="#">Circolare INPS del 1 marzo 2017, n. 41</a> "Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro del 16 novembre 2016, n. 367. Incentivo occupazione SUD del Programma Operativo Nazionale 'Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione' (PON SPAO). Indicazioni operative. Istruzioni contabili. Variazioni al piano dei conti".</p> <p><a href="#">Circolare INPS del 21 febbraio 2017, n. 36</a> "Importi massimi dei trattamenti di integrazione salariale, dell'assegno ordinario e dell'assegno emergenziale per il Fondo del Credito, dell'assegno emergenziale per il Fondo del credito cooperativo, dell'indennità di disoccupazione NASpl, dell'indennità di disoccupazione agricola e dell'assegno per le attività socialmente utili relativi all'anno 2017. Precisazioni sull'indennità di mobilità ordinaria e i trattamenti di disoccupazione speciale edile".</p> <p><a href="#">Circolare INPS del 6 febbraio 2017, n. 25</a> "Fondo intersettoriale di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale dipendente dalle imprese assicuratrici e dalle società di assistenza. Prestazioni ordinarie: modalità di accesso e disciplina. Istruzioni contabili. Variazione del piano dei conti".</p> <p><a href="#">Circolare INPS del 19 gennaio 2017, n. 9</a> "Trattamenti di integrazione salariale soggetti alla nuova disciplina introdotta dal D.lgs. n. 148/2015. Pagamento della contribuzione addizionale. Istruzioni contabili. Variazioni del piano dei conti".</p> <p><a href="#">Circolare INPS del 15 dicembre 2016, n. 224</a> "Misure di condizionalità e regime sanzionatorio per i percettori delle prestazioni di disoccupazione ASpl, MiniASpl, NASpl, DIS-COLL, Mobilità e ASDI di cui all'art. 21, del D.lgs. n. 150/2015, come integrato dal D.lgs. n. 185/2016. Calcolo della durata della NASpl per i lavoratori stagionali dei settori turismo, e stabilimenti termali in relazione agli eventi di disoccupazione verificatesi nell'anno 2016, di cui all'art. 43, c. 4 bis del D.lgs. n. 148/2015 come innovato dal D.lgs. n. 185/2016. Istruzioni contabili. Variazione al piano dei conti".</p> <p><a href="#">Circolare INPS del 2 dicembre 2016, n. 213</a> "Fondo di solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito. Prestazioni ordinarie ed emergenziali: modalità di accesso e</p>



CAMPUS SPAO WORK IN PROGRESS		
VERSIONE DEL 13.09.2017	I PASSI DELLA RIFORMA DEL LAVORO	

disciplina. Istruzioni contabili. Variazioni al piano dei conti".

[Circolare INPS del 2 dicembre 2016, n. 212](#) "Valorizzazione figurativa dei periodi di prestazione a sostegno del reddito per i lavoratori iscritti alle gestioni ex Inpdap che versano la contribuzione minore nelle rispettive gestioni di riferimento dell'INPS".

[Circolare INPS del 15 novembre 2016, n. 199](#) "Trattamenti di integrazione salariale soggetti alla nuova disciplina introdotta dal Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 148. Pagamento della contribuzione addizionale".

[Circolare INPS del 14 novembre 2016, n. 198](#) "Fondo di solidarietà per il settore trasporto aereo e del sistema aeroportuale. Prestazioni integrative di trattamenti di integrazione salariale straordinaria anticipate dalle aziende ai lavoratori: termine di decadenza per la richiesta di rimborso dell'anticipazione al Fondo".

[Circolare INPS del 30 settembre 2016, n. 186](#) "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito del personale delle aziende di trasporto pubblico. Decreto Interministeriale del 9 gennaio 2015, n. 86985. Prestazioni ordinarie: modalità di accesso e disciplina. Istruzioni contabili. Variazioni al piano dei conti".

[Circolare INPS del 9 settembre 2016, n. 176](#) "Il Fondo di integrazione salariale. Decreto Interministeriale del 3 febbraio 2016, n. 94343 di adeguamento della disciplina del Fondo di solidarietà residuale alle disposizioni del D.lgs. n. 148/2015. Istruzioni contabili. Variazioni al piano dei conti".

[Circolare INPS del 1 agosto 2016, n. 139](#) "Il nuovo procedimento di concessione delle integrazioni salariali ordinarie (CIGO); Il Decreto Ministeriale del 15 aprile 2016, n. 95442: criteri di esame delle domande di concessione dei trattamenti di integrazione salariale ordinaria".

[Circolare INPS del 14 luglio 2016, n. 132](#) "Fondo di solidarietà per il settore del trasporto aereo e del sistema aeroportuale. Operatività del Fondo e modalità di presentazione delle domande di accesso alle prestazioni garantite dal Fondo. Istruzioni contabili. Variazioni al piano dei conti".

[Circolare INPS del 29 marzo 2016, n. 57](#) "Esonero contributivo per le nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato effettuate nel corso dell'anno 2016 ai sensi dell'art. 1, commi 178 e seguenti, della L. n. 208/2015. Istruzioni contabili. Variazioni al piano dei conti".

[Circolare INPS del 29 marzo 2016, n. 56](#) "Normativa in materia di ammortizzatori sociali in deroga: D.lgs. n.148 del 14 settembre 2015, L. n.208 del 28 dicembre 2015 e Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze n. 83473 del 1 agosto 2014".

[Circolare INPS del 12 febbraio 2016, n. 30](#) "D.lgs. n. 148/2015 recante disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro. Fondi di solidarietà bilaterali a norma degli artt. 26 e ss".

[Circolare INPS del 4 febbraio 2016, n. 22](#) "Fondo di integrazione salariale a norma dell'art. 29, del D.lgs. n. 148/2015. Operatività del Fondo e modalità di presentazione delle domande di accesso alle prestazioni garantite dal Fondo".

[Circolare INPS del 20 gennaio 2016, n. 7](#) "Art. 16, del D.lgs. n. 148/2015. Nuova disciplina della concessione delle integrazioni salariali. Competenza concessoria delle Strutture territoriali dell'INPS".

CAMPUS SPAO WORK IN PROGRESS		
VERSIONE DEL 13.09.2017	I PASSI DELLA RIFORMA DEL LAVORO	

	<p><a href="#">Circolare INPS del 18 dicembre 2015, n. 203</a> “Fondi di solidarietà. D.lgs. n.148/2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro in attuazione della L. n. 183/2015 - Modalità di presentazione della domanda di assegno emergenziale”.</p> <p><a href="#">Circolare INPS del 16 dicembre 2015, n. 201</a> “D.lgs. n. 148/2015, recante disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro. Assegno ordinario ai sensi dell’art. 30”.</p> <p><a href="#">Circolare INPS del 2 dicembre 2015, n. 197</a> “D.lgs. n. 148/2015 recante disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, in attuazione della L. n.183/2014. Trattamenti di integrazione salariale ordinaria”.</p> <p><a href="#">Circolare INPS del 27 novembre 2015, n. 194</a> “Disposizioni in materia di indennità NASpl di cui ai Decreti Legislativi n. 148 e n. 150 del 14 settembre 2015. Precisazioni sul calcolo della durata dell’indennità. Precisazioni sul requisito lavorativo delle 30 giornate di effettivo lavoro. Istruzioni contabili. Variazioni al piano dei conti”.</p>
Note	<p><a href="#">Nota del Ministero del Lavoro del 1° marzo 2016, prot. 40/4831</a> “Raccordo disciplina ammortizzatori sociali in deroga e Fondo di Integrazione Salariale”.</p> <p><a href="#">Nota del Ministero del Lavoro del 18 febbraio 2016, prot. n. 40/3763</a> “Raccordo disciplina contratti di solidarietà, di cui all’art. 5, del D.L. n. 148/1993, convertito, con modificazioni, nella L. n. 236/1993 e istituzione del Fondo di Integrazione Salariale e dei Fondi di solidarietà bilaterali alternativi”.</p> <p><a href="#">Nota del Ministero del Lavoro del 11 gennaio 2016, n. 524</a> “Applicazione dei contratti di solidarietà di cui all’art. 5, del D.L. n. 148/1993, convertito, con modificazioni, nella L. n. 236/1993, in base alle disposizioni della L. n. 208/2015 (Legge di Stabilità 2016)”.</p> <p><a href="#">Nota del Ministero del Lavoro del 21 dicembre 2015, n. 14948</a> “Chiarimenti sulla Circolare del 9 novembre 2015, n. 30”.</p>
Interpelli	<p><a href="#">Interpello del Ministero del Lavoro dell’11 agosto 2016, n. 21</a> “Art. 9, D.lgs. n. 124/2004 - Assunzione di personale apprendista in costanza di contratti di solidarietà difensivi”.</p> <p><a href="#">Interpello del Ministero del Lavoro dell’11 aprile 2016, n. 14</a> “Art. 9, D.lgs. n. 124/2004 - Contratto di solidarietà difensivo - Trasformazione part-time in full-time e viceversa”.</p> <p><a href="#">Interpello del Ministero del Lavoro del 20 gennaio 2016, n. 3</a> “Art. 9, D.lgs. n. 124/2004 - contratto di solidarietà difensivo”.</p>
Messaggi	<p><a href="#">Messaggio INPS del 9 agosto 2017, n. 3267</a> “Fondi di solidarietà di cui all’art. 26 del Decreto Legislativo n. 148/2015: durata massima e finanziamento dell’assegno straordinario di sostegno al reddito (Legge n. 232/2016 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019”)”.</p> <p><a href="#">Messaggio INPS del 5 giugno 2017, n. 2303</a> “Cassa Integrazione Guadagni in Deroga annualità 2017 - Chiarimenti in ordine al paragrafo 2 della Circolare ministeriale n. 34/2016. Ammortizzatori ordinari scaduti il 31.12.2016 e contratti di solidarietà, ex art.5, della Legge n. 236/1993”.</p> <p><a href="#">Messaggio INPS dell’1 giugno 2017, n. 2276</a> “Domande di integrazione salariale ordinaria - Semplificazione allegato .CSV -</p>

CAMPUS SPAO WORK IN PROGRESS		
VERSIONE DEL 13.09.2017	I PASSI DELLA RIFORMA DEL LAVORO	

Publicazione link per dati su eventi meteo - Aziende soggette a contrazioni periodiche dell'attività lavorativa - Applicabilità nuove linee guida: decorrenza e autotutela".

[Messaggio dell'INPS dell'11 maggio 2017, n. 1957](#) "Cassa Integrazione guadagni in Deroga - Chiarimenti in merito alla concessione per periodi relativi all'annualità 2017 - Nota ministeriale n. 7277 del 5 maggio 2017".

[Messaggio dell'INPS del 4 maggio 2017, n. 1873](#) "Proroghe CIGS (12 mesi) per imprese operanti in un'area di crisi industriale complessa - Istruzioni contabili - variazione al piano dei conti".

[Messaggio dell'INPS del 27 aprile 2017, n. 1762](#) "Integrazioni salariali straordinarie (CIGS) riguardanti casi di rilevante interesse strategico per l'economia nazionale che comportino notevoli ricadute occupazionali - Decreto 29 dicembre 2016, n. 98189 (G.U. n. 54 del 6 marzo 2017). Istruzioni contabili. Variazione al piano dei conti".

[Messaggio dell'INPS del 21 aprile 2017, n. 1713](#) "Cassa Integrazione guadagni in Deroga - Chiarimenti in merito alla concessione della CIGD per l'annualità 2017".

[Messaggio INPS del 23 novembre 2016, n. 4752](#) "Decreto Legislativo recante disposizioni integrative e correttive dei Decreti Legislativi 15 giugno 2015, n. 81 e 14 settembre 2015, numeri 148,149,150 e 151, ai sensi dell'art. 1, c. 13, della Legge 10 dicembre 2014, n. 183 - Nuova disciplina relativa ai termini di presentazione delle domande di Cassa integrazione salariale ordinaria per eventi oggettivamente non evitabili".

[Messaggio INPS del 2 dicembre 2016, n. 4885](#) "Fondo di integrazione salariale. Pagamento diretto dell'assegno ordinario e dell'assegno di solidarietà. Istruzioni operative e contabili. Variazione al piano dei conti".

[Messaggio INPS del 18 luglio 2016, n. 3109](#) "Fondi di solidarietà art. 26, del D.lgs. n. 148/2015. Precisazioni in merito alla sussistenza dell'obbligo contributivo in relazione ai lavoratori apprendisti. Modalità di recupero. Istruzioni contabili. Variazioni al piano dei conti".

[Messaggio INPS del 20 aprile 2016, n. 1760](#) "Incremento del 10% del trattamento di integrazione salariale per i contratti di solidarietà (ex art. 1 D.L. 30/10/1984, n. 726, convertito, con modificazioni dalla L. 19/12/1984 n. 863) stipulati prima della data di entrata in vigore del D.lgs. n. 148/2015 le cui istanze di integrazione salariale siano state presentate entro la stessa data. Maggiorazioni di competenza 2016 e maggiorazioni anno 2015 non ancora conguagliate. Istruzioni contabili. Variazioni al piano dei conti".

[Messaggio INPS del 20 aprile 2016, n. 1759](#) "Modalità di comunicazione e gestione dei dati relativi ai periodi di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa che possono dar luogo ad integrazione salariale - applicazione generale e obbligatoria del nuovo sistema con ticket per le domande di integrazione salariale ordinaria (CIGO)".

[Messaggio INPS del 15 aprile 2016, n. 1679](#) "Fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupabilità, dell'occupazione e del reddito del personale del credito cooperativo. Prestazioni ordinarie -istruzioni operative".

[Messaggio INPS del 13 aprile 2016, n. 1617](#) "Disciplina del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti di aziende interessate da operazioni societarie - Fondi di solidarietà ex art. 26 e seguenti del D.lgs. 148/2015".

CAMPUS SPAO WORK IN PROGRESS		
VERSIONE DEL 13.09.2017	I PASSI DELLA RIFORMA DEL LAVORO	

<p><a href="#">Messaggio INPS del 3 marzo 2016, n. 1007</a> "Presentazione domande di integrazione salariale ordinaria (CIGO) - controlli procedurali sull'elenco addetti all'unità produttiva (all. 3, Circ. n. 197/2015) - domande non accettate dal 26.2.16 - rimessione in termini".</p> <p><a href="#">Messaggio INPS del 2 marzo 2016, n. 981</a> "Fondi di solidarietà di nuova istituzione ex art. 26 e seguenti D.lgs. n. 148/2015 - Trasporto Pubblico, SOLIMARE e Ferrovie dello Stato - Modalità di presentazione della domanda di assegno ordinario e di formazione".</p> <p><a href="#">Messaggio INPS del 8 febbraio 2016, n. 548</a> "Fondo di integrazione salariale. Art. 29, D.lgs. n. 148/2015. Valorizzazione apprendisti nel computo della media occupazionale dei datori di lavoro con più di quindici dipendenti. Istruzioni operative".</p> <p><a href="#">Messaggio INPS del 26 gennaio 2016, n. 306</a> "Fondo di integrazione salariale. Art. 29, D.lgs. n. 148/2015".</p> <p><a href="#">Messaggio INPS dell'11 gennaio 2016, n. 54</a> "Ammortizzatori sociali in deroga - Decreto Interministeriale per le finalità di cui all'articolo 44, comma 6, del Decreto Legislativo n. 148 del 14 settembre 2015".</p> <p><a href="#">Messaggio INPS del 5 gennaio 2016, n. 24</a> "Estensione dei trattamenti di integrazione salariale ordinaria e straordinaria ai lavoratori assunti con contratto di apprendistato professionalizzante. Istruzioni per il corretto assolvimento degli obblighi contributivi. Istruzioni contabili".</p> <p><a href="#">Messaggio INPS del 30 settembre 2015, n. 6024</a> "Indennità di disoccupazione ASpl lavoratori sospesi di cui alla L. n. 92/2012, art. 3, c. 17. Abrogazione dal 24 settembre 2015".</p> <p><a href="#">Messaggio INPS del 24 settembre 2015, n. 5919</a> "D.lgs. 148/2015 - riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro".</p>
--

## I RINVII CONTENUTI NEL DECRETO LEGISLATIVO N. 149/2015

<p><a href="#">Decreto Legislativo 15 settembre 2015, n. 149</a> "Disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell'attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale, in attuazione della Legge 10 dicembre 2014, n. 183". Entrata in vigore 24/09/2015</p>	
<p><b>Cosa prevede il Decreto</b></p> <p>Art. 2 (Funzioni e attribuzioni) c. 1 Entro 45 giorni dall'entrata in vigore del presente Decreto è adottato, con <b>Decreto del Presidente della Repubblica</b>, su proposta del Ministro del Lavoro di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e con il Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, <u>lo statuto dell'Ispettorato nazionale del lavoro</u>, in conformità ai principi ed ai criteri direttivi stabiliti dall'art. 8, c. 4, del D.lgs. n. 300/1999, ivi compresa la definizione, tramite convenzione da stipularsi tra il Ministro del Lavoro e il Direttore dell'Ispettorato, degli obiettivi specificatamente attribuiti a quest'ultimo.</p>	<p><b>Stato di attuazione</b></p> <p><a href="#">Decreto del Presidente della Repubblica 26 maggio 2016, n. 109</a> "Regolamento recante approvazione dello Statuto dell'Ispettorato Nazionale del lavoro".</p>

CAMPUS SPAO WORK IN PROGRESS		
VERSIONE DEL 13.09.2017	I PASSI DELLA RIFORMA DEL LAVORO	

<p><b>Art. 3 (Organi dell'Ispettorato) c. 2</b> Il Direttore (...) è nominato con <b>Decreto del Presidente della Repubblica</b>, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro del Lavoro, e se dipendente delle amministrazioni pubbliche, previo collocamento fuori ruolo, aspettativa non retribuita, comando o analogo provvedimento secondo i rispettivi ordinamenti.</p>	<p><b>Decreto del Presidente della Repubblica del 30 novembre 2015</b> "Nomina con decorrenza dal 1° dicembre 2016, per un triennio del Direttore dell'Ispettorato nazionale del lavoro". (Paolo Pennisi)</p>
<p><b>Art. 3 (Organi dell'Ispettorato) c. 3</b> Il Consiglio di Amministrazione è nominato con <b>Decreto del Ministro del Lavoro</b> ed è composto (...).</p>	
<p><b>Art. 3 (Organi dell'Ispettorato) c. 4</b> Il Collegio dei revisori è nominato con <b>Decreto del Ministro del Lavoro</b> ed è composto (...).</p>	
<p><b>Art. 5 (Organizzazione e funzionamento dell'Ispettorato) c. 1</b> Con uno o più <b>Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri</b>, su proposta del Ministro del Lavoro di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, il Ministro della Semplificazione e la Pubblica Amministrazione e il Ministro della Difesa, da adottarsi <b>entro 45 giorni</b> dalla data di entrata in vigore del presente Decreto, <u>sono disciplinate</u>, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, <u>l'organizzazione delle risorse umane e strumentali per il funzionamento dell'Ispettorato e la contabilità finanziaria ed economico patrimoniale relativa alla sua gestione.</u></p>	<p><b>Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 marzo 2016</b> "Recante disposizioni di contabilità e bilancio dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro".  <a href="#">Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 febbraio 2016</a> "Istituzione dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro".  <a href="#">Decreto Interministeriale del 28 dicembre 2016</a> "Trasferimento risorse del Ministero del Lavoro all'Ispettorato Nazionale del Lavoro".</p>
<p><b>Art. 10 (Organizzazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dell'INPS e dell'INAIL) c. 1</b> Fatto salvo quanto previsto dal decreto di cui all'art. 1, c. 4 lett. c), della Legge 10 dicembre 2014, n. 183, in applicazione delle disposizioni di cui al presente Decreto Legislativo <u>sono apportate le conseguenti modifiche ai decreti di organizzazione del Ministero del Lavoro, dell'INPS e dell'INAIL</u>, anche in relazione alla individuazione della struttura dello stesso Ministero del Lavoro assegnataria dei compiti di cui all'art. 1, c. 3.</p>	<p><a href="#">Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2017, n. 57</a> "Regolamento organizzazione del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali"</p>
<p><b>Art. 11 (Abrogazioni e altre norme di coordinamento) c. 3</b> La Commissione centrale di coordinamento dell'attività di vigilanza, è <u>nominata</u> con <b>Decreto del Ministro del Lavoro</b> ed è composta (...).</p>	

CAMPUS SPAO WORK IN PROGRESS		
VERSIONE DEL 13.09.2017	I PASSI DELLA RIFORMA DEL LAVORO	

## ULTERIORI PROVVEDIMENTI RIGUARDANTI IL DECRETO LEGISLATIVO N. 149/2015

<b><u><a href="#">Decreto Legislativo 15 settembre 2015, n. 149</a></u> "Disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell'attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale, in attuazione della Legge 10 dicembre 2014, n. 183".</b>	
<b>Correttivo</b>	<b><u><a href="#">Decreto Legislativo 24 settembre 2015, n. 185</a></u> "Disposizioni integrative e correttive dei Decreti Legislativi 15 giugno 2015, n. 81 e 14 settembre 2015, numeri 148, 149, 150 e 151, a norma dell'articoli 1, comma 13, della Legge 10 dicembre 2014, n. 183".</b>
Leggi	
Decreti	
Circolari ministeriali	<b><u><a href="#">Circolare del Ministero del Lavoro del 26 settembre 2016, n. 29</a></u> "Ispettorato Nazionale del Lavoro - Protocollo per l'avvalimento delle strutture del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali". <b><u><a href="#">Lettera circolare del Ministero del Lavoro del 7 ottobre 2015, n. 16576</a></u> "Art. 9, del D.lgs. n. 149/2015 - Chiarimenti".</b></b>
Circolari INPS	<b><u><a href="#">Circolare INPS del 22 settembre 2016, n. 180</a></u> "Convenzione tra INPS e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione - riguardante l'incentivo per l'assunzione di giovani previsto dall'art. 1, D.L. n. 76/2013, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 99/2013 e s.m.i. Avvio attività di controllo da parte delle Sedi. Indicazioni per le Regioni del centro Nord coinvolte".</b>
Note	
Interpelli	
Messaggi	
Protocollo	<b><u><a href="#">Protocollo d'intesa concernente l'avvalimento delle strutture del Ministero del Lavoro da parte dell'Ispettorato nazionale del lavoro per lo svolgimento di attività istituzionali e strumentali connesse all'avvio del suo funzionamento</a></u> del 14 settembre 2016.</b>

CAMPUS SPAO WORK IN PROGRESS		
VERSIONE DEL 13.09.2017	I PASSI DELLA RIFORMA DEL LAVORO	

## I RINVII CONTENUTI NEL DECRETO LEGISLATIVO N. 150/2015

<a href="#">Decreto Legislativo 15 settembre 2015, n. 150</a> "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della Legge 10 dicembre 2014, n. 183. Entrata in vigore 24/09/2015	
<i>Cosa prevede il Decreto</i>	<i>Stato di attuazione</i>
<p><b>Art. 2 (Indirizzi generali in materia di politiche attive del lavoro), c. 1</b> Con <b>Decreto del Ministro del Lavoro</b>, previa intese in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, sono fissate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) <u>le linee di indirizzo triennali e gli obiettivi annuali dell'azione in materia di politiche attive (...)</u>;</li> <li>b) la specificazione dei <u>livelli essenziali delle prestazioni</u> che debbono essere erogate su tutto il territorio nazionale.</li> </ul> <p>Con il Decreto di cui al c. 1 possono altresì essere determinati i tempi entro i quali debbano essere convocate le diverse categorie di utenti, ivi compresi i disoccupati che non siano beneficiari di prestazioni a</p>	



CAMPUS SPAO WORK IN PROGRESS		
VERSIONE DEL 13.09.2017	I PASSI DELLA RIFORMA DEL LAVORO	

sostegno del reddito collegate allo stato di disoccupazione, nonché i tempi e le modalità di definizione del relativo percorso di inserimento o di reinserimento lavorativo, prevedendo opportuni margini di adeguamento da parte delle Regioni e Province autonome.	
<b>Art. 3 (Competenze del Ministero del lavoro e delle politiche sociali in materia di politiche attive del lavoro), c. 3</b> Al Ministero del Lavoro compete inoltre, anche su proposta dell'ANPAL, l'adozione dei seguenti atti: a) <u>definizione del concetto di offerta di lavoro congrua</u> , ai fini di cui all'art. 25 del presente Decreto, in relazione al grado di vicinanza rispetto alla specifica professionalità, alla distanza dal domicilio e ai tempi di trasporto con mezzi pubblici, tenuto conto della durata della disoccupazione; b) <u>definizione delle linee di indirizzo per l'attuazione della normativa nazionale in materia di politiche attive del lavoro, servizi pubblici per il lavoro</u> , ivi comprese quelle inerenti il collocamento della gente di mare di cui al D.P.R. n. 231/2006, di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il collocamento dei disabili di cui alla L. n. 68/1999 e l'inserimento lavorativo dei lavoratori stranieri; c) <u>indirizzo sul sistema della formazione professionale continua</u> , ivi compresa quella finanziata dai fondi interprofessionali di cui all'art. 118 della L. n. 388/2000, nonché dai fondi bilaterali di cui all'art. 12, c. 4, del D.lgs. n. 276/2003.	
<b>Art. 3 (Competenze del Ministero del lavoro e delle politiche sociali in materia di politiche attive del lavoro), c. 4</b> Con un'intesa in Conferenza permanente tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sono <u>definite le linee guida per l'accREDITamento degli enti di formazione</u> .	
<b>Art. 4 (Istituzione dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro), c. 9</b> Entro il termine di 45 giorni dalla data di entrata in vigore del presente Decreto, con <b>Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri</b> , su proposta del Ministro del Lavoro, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione <u>si provvede alla</u>	<a href="#">Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministero del 13 aprile 2016</a> "Istituzione dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro - ANPAL".



CAMPUS SPAO WORK IN PROGRESS		
VERSIONE DEL 13.09.2017	I PASSI DELLA RIFORMA DEL LAVORO	

<p><u>individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane e strumentali da trasferire dal Ministero del Lavoro e dall'ISFOL all'ANPAL, ivi compresa la cessione dei contratti ancora in corso, nonché delle modalità e procedure di trasferimento.</u> Gli schemi di decreto, corredati da relazione tecnica, sono trasmessi alla Camera dei deputati ed al Senato della Repubblica perché su di essi siano espressi, entro 30 giorni dalla data di assegnazione i pareri delle Commissioni competenti per materia e per i profili finanziari. Ai dipendenti transitati nei ruoli dell'ANPAL è riconosciuto il diritto di opzione per il regime previdenziale dell'ente di provenienza. Al personale dell'ISFOL trasferito all'ANPAL continua ad applicarsi il contratto collettivo nazionale applicato dall'ente di provenienza.</p>	
<p><b>Art. 4 (Istituzione dell'Agencia Nazionale per le Politiche attive del lavoro), c.10</b> Con i <b>Decreti del Ministero del Lavoro</b> ed entro il termine di <b>90 giorni</b> dalla data di entrata in vigore del presente Decreto <u>sono determinate le conseguenti riduzioni delle dotazioni organiche del Ministero del Lavoro e dell'ISFOL.</u></p>	
<p><b>Art. 4 (Istituzione dell'Agencia Nazionale per le Politiche attive del lavoro), c.11</b> (...) in applicazione delle disposizioni di cui al presente Decreto Legislativo <u>sono apportate</u> entro il termine di <b>90 giorni</b> dalla data di entrata in vigore del presente Decreto, <u>le conseguenti modifiche al Decreto di organizzazione del Ministero del Lavoro</u>, anche in relazione all'individuazione della struttura dello stesso Ministero del Lavoro assegnataria del monitoraggio periodico degli obiettivi e della corretta gestione delle risorse finanziarie.</p>	<p><b>Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 aprile 2016</b> "Recante l'individuazione delle risorse umane e strumentali del Ministero del Lavoro e dell'istituto per lo Sviluppo e la formazione professionale dei lavoratori da trasferire all'Agencia Nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL)".  <a href="#">Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2017, n. 57</a>  "Regolamento organizzazione del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali".</p>
<p><b>Art. 4 (Istituzione dell'Agencia Nazionale per le Politiche attive del lavoro), c.12</b> Entro il termine di 60 giorni dalla data di entrata in vigore del presente Decreto, con <b>Decreto del Presidente della Repubblica</b>, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata su proposta del Ministro del Lavoro è nominato il <b>presidente dell'ANPAL</b> di cui al successivo articolo 6.</p>	<p><a href="#">Decreto del Presidente della Repubblica del 12 gennaio 2016</a>  "Nomina per il triennio del Presidente dell'ANPAL". (Maurizio Ferruccio Del Conte).</p>
<p><b>Art. 4 (Istituzione dell'Agencia Nazionale per le Politiche attive del</b></p>	<p><a href="#">Decreto del Presidente della Repubblica 26 maggio 2016, n. 108</a></p>

CAMPUS SPAO WORK IN PROGRESS		
VERSIONE DEL 13.09.2017	I PASSI DELLA RIFORMA DEL LAVORO	

<p><b>lavoro), c.18 Entro 45 giorni</b> dall'entrata in vigore del presente Decreto è <u>adottato lo statuto dell'ANPAL</u>, con <b>Decreto del Presidente della Repubblica</b>, su proposta del Ministro del Lavoro di concerto con il Ministro dell'Economia delle Finanze e con il Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, in conformità ai principi e ai criteri direttivi stabiliti dall'art. 8, c. 4, del D.lgs. n. 300/1999.</p>	<p>"Regolamento recante approvazione dello Statuto dell'Agenzia Nazionale per le politiche attive del lavoro".</p>
<p><b>Art. 5 (Risorse finanziarie dell'Agenzia Nazionale per le Politiche attive del lavoro), c.4</b> Con <b>Decreto del Ministro del Lavoro</b>, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, <b>da emanarsi entro il 31 gennaio di ogni anno</b>, possono <u>essere assegnate all'ANPAL quote di risorse relative agli anni decorrenti dal 2016</u>: a) alla quota parte del Fondo per l'occupazione alimentata secondo i criteri stabiliti con il c. 2; b) all'art. 68, c. 4, lett. a), della L. n. 144/1999; c) alle somme già destinate al piano gestionale di cui all'art. 29, c. 2, del presente Decreto.</p>	
<p><b>Art. 5 (Risorse finanziarie dell'Agenzia Nazionale per le Politiche attive del lavoro), c.4 bis</b> L'ANPAL effettua la verifica dei residui passivi a valere sul Fondo di rotazione di cui all'art. 9, c. 5, del D.L. n. 148/1993, relativi a impegni assunti prima della data di entrata in vigore della presente disposizione. <b>Con Decreto del Ministero del Lavoro, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sono individuate le risorse da disimpegnare a seguito della verifica di cui al primo periodo.</b> Il 50% delle risorse disimpegnate confluisce in una gestione a stralcio separata istituita nell'ambito dello stesso Fondo di rotazione per essere destinate al finanziamento di iniziative del Ministero del Lavoro, il quale dispone delle risorse confluite nella gestione a stralcio separata delegando l'ANPAL ad effettuare i relativi pagamenti.</p>	
<p><b>Art. 6 (Organi dell'Agenzia Nazionale per le Politiche attive del lavoro), c.2.(...)</b> <u>Il trattamento economico del Presidente è determinato con Decreto del Ministro del Lavoro, di concerto con il</u></p>	

CAMPUS SPAO WORK IN PROGRESS		
VERSIONE DEL 13.09.2017	I PASSI DELLA RIFORMA DEL LAVORO	

<b>Ministro dell’Economia e delle Finanze.</b>	
<b>Art. 6 (Organi dell’Agenzia Nazionale per le Politiche attive del lavoro), c.3</b> <u>Il Consiglio di amministrazione (...) sono nominati per un triennio, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, un membro su proposta della Conferenza delle Regioni e Province autonome e un membro su proposta del Ministro del Lavoro.</u>	<a href="#"><u>Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 giugno 2016</u></a> “Nomina il Consiglio di Amministrazione dell’ANPAL”.
<b>Art. 6 (Organi dell’Agenzia Nazionale per le Politiche attive del lavoro), c.4</b> <u>Il Consiglio di vigilanza (...) sono nominati per tre anni con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro del Lavoro.</u>	<a href="#"><u>Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 novembre 2016</u></a> “Nomina il Consiglio di vigilanza dell’ANPAL”.
<b>Art. 6 (Organi dell’Agenzia Nazionale per le Politiche attive del lavoro), c.5</b> <u>Il Collegio dei revisori è nominato con Decreto del Ministro del Lavoro (...). Con il medesimo Decreto sono nominati i membri supplenti in rappresentanza dei predetti Ministeri. (...) Ai componenti del Collegio compete, per lo svolgimento della loro attività un compenso determinato con Decreto del Ministro del Lavoro di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze (...).</u>	<a href="#"><u>Decreto del Ministro del Lavoro del 14 giugno 2016</u></a> “Nomina il Collegio dei revisori dell’ANPAL”.
<b>Art. 8 (Direttore Generale), c.1</b> <u>Il Direttore generale (...) è nominato con Decreto del Presidente della Repubblica previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata su proposta del Ministero del Lavoro (...).</u>	<b>Decreto del Presidente della Repubblica del 18 maggio 2016</b> “Nomina del Direttore Generale dell’ANPAL”. (Salvatore Pirrone)
<b>Art. 9 (Funzioni e compiti dell’Agenzia Nazionale per le politiche attive del lavoro - ANPAL), c. 1</b> All’ANPAL sono conferite le seguenti funzioni: (...) b) definizione degli standard di servizio in relazione alle misure di cui all’art. 18 del presente Decreto; c) determinazione delle modalità operative e dell’ammontare dell’assegno di ricollocazione e di altre forme di coinvolgimento dei privati accreditati ai sensi dell’art. 12, del presente Decreto; d) (...)	

CAMPUS SPAO WORK IN PROGRESS		
VERSIONE DEL 13.09.2017	I PASSI DELLA RIFORMA DEL LAVORO	

<p>e) Definizione delle metodologie di profilazione degli utenti, allo scopo di determinare il profilo personale di occupabilità, in linea con i migliori standard internazionali, nonché dei costi standard applicabili ai servizi e alle misure di cui all'art. 18 del presente Decreto;</p> <p>(...)</p> <p>m) definizione di metodologie di incentivazione alla mobilità territoriale;</p> <p>(...)</p>	
<p><b>Art. 10 (Funzioni e compiti dell'istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori), c.1</b> Entro 45 giorni dalla data di entrata in vigore del presente Decreto il <b>Ministro del Lavoro</b> provvede al <u>rinnovo degli organi dell'ISFOL</u>, con riduzione del Consiglio di amministrazione a 3 membri, di cui 2 designati dal Ministro del Lavoro, tra cui il Presidente, e 1 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni, individuati nell'ambito degli assessorati regionali competenti nelle materie oggetto di attività dell'Istituto. In relazione a tale riduzione, il contributo istituzionale per l'ISFOL è ridotto di euro centomila a decorrere dall'anno 2016 e trasferito all'ANPAL.</p>	<p><a href="#">Decreto del Ministero del Lavoro del 7 dicembre 2016</a> "Costituito, ai sensi dell'art. 10, c. 1, del D.lgs. n. 150/2015, il Consiglio di amministrazione dell'INAPP (Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (ex ISFOL))".</p>
<p><b>Art. 11 (Organizzazione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro a livello regionale e delle Province Autonome), c.1</b> Allo scopo di garantire livelli essenziali di prestazioni attraverso meccanismi coordinati di gestione amministrativa, il <b>Ministero del Lavoro stipula, con ogni Regione e con le Province Autonome di Trento e Bolzano, una Convenzione finalizzata a regolare i relativi rapporti e obblighi in relazione alla gestione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro nel territorio della Regione o Provincia autonoma</b>, nel rispetto del presente Decreto nonché dei seguenti principi: a) attribuzione delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di politiche attive del lavoro alle Regioni e alle Province Autonome, che garantiscono l'esistenza e funzionalità di uffici territoriali aperti al pubblico, denominati Centri per l'Impiego; b)</p>	

CAMPUS SPAO WORK IN PROGRESS		
VERSIONE DEL 13.09.2017	I PASSI DELLA RIFORMA DEL LAVORO	

<p>individuazione, da parte delle strutture regionali, di misure di attivazione dei beneficiari di ammortizzatori sociali residenti nel territorio della Regione o Provincia Autonoma, ai sensi degli articoli 21 e 22; c) disponibilità di servizi e misure di politica attiva del lavoro a tutti i residenti sul territorio italiano, a prescindere dalla Regione o Provincia Autonoma di residenza; d) attribuzione alle Regioni e Province Autonome delle funzioni e dei compiti di cui all'art. 18, nonché dei seguenti compiti: 1. servizi per il collocamento dei disabili, di cui alla L. n. 68/1999; avviamento a selezione nei casi previsti dall'art. 16 della L. n. 56/1987; e) possibilità di attribuire all'ANPAL, sulla base della convenzione, una o più funzioni di cui alla lettera d).</p>	
<p><b>Art. 12 (Accreditamento dei servizi per il lavoro), c.1 Le Regioni e le Province Autonome</b> <u>definiscono i propri regimi di accreditamento</u>, ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. n. 276/2003, secondo criteri definiti con Decreto del Ministro del Lavoro, previa intesa in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sulla base dei seguenti principi: a) coerenza con il sistema di autorizzazione allo svolgimento delle attività di somministrazione, intermediazione, ricerca e selezione del personale, supporto alla ricollocazione professionale, di cui agli articoli 4 e 6 del D.lgs. n. 276/2003; b) definizione di requisiti minimi di solidità economica ed organizzativa, nonché di esperienza professionale degli operatori, in relazione ai compiti da svolgere; c) obbligo di interconnessione con il sistema informativo di cui all'art. 13 del presente Decreto, nonché l'invio all'ANPAL di ogni informazione utile a garantire un efficace coordinamento della rete dei servizi per le politiche del lavoro; d) raccordo con il sistema regionale di accreditamento degli organismi di formazione; e) definizione della procedura di accreditamento dei soggetti abilitati ad operare con lo strumento dell'assegno di ricollocazione di cui all'art. 23.</p>	
<p><b>Art. 12 (Accreditamento dei servizi per il lavoro), c. 2</b> Qualora ne facciano richiesta all'ANPAL, le agenzie per il lavoro di cui alle lettere</p>	

CAMPUS SPAO WORK IN PROGRESS		
VERSIONE DEL 13.09.2017	I PASSI DELLA RIFORMA DEL LAVORO	

a) e c) dell'art. 4, c. 1, del D.lgs. n. 276/2003 vengono accreditate ai servizi per il lavoro su tutto il territorio nazionale.	
<b>Art. 12 (Accreditamento dei servizi per il lavoro), c. 3</b> L'ANPAL istituisce l'albo nazionale dei soggetti accreditati a svolgere funzioni e compiti in materia di politiche attive del lavoro secondo i criteri di cui al c. 1, nel quale vengono iscritte le agenzie per il lavoro di cui al c. 2 nonché le agenzie che intendono operare nel territorio di Regioni che non abbiano istituito un proprio regime di accreditamento.	<a href="#">Delibera del Consiglio di amministrazione dell'ANPAL 3 novembre 2016, n. 7</a> "Accreditamento nazionale dei servizi per il lavoro e Albo Nazionale dei soggetti accreditati. Attuazione dell'art. 12, commi 2 e 3, del D.lgs. n. 150/2016".
<b>Art. 13 (Accreditamento dei servizi per il lavoro), c.6</b> <u>Allo scopo di monitorare gli esiti occupazionali dei giovani in uscita da percorsi di istruzione e formazione, l'ANPAL stipula una Convenzione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Scientifica per lo scambio reciproco dei dati individuali e dei relativi risultati statistici.</u>	
<b>Art. 15 (Albo nazionale degli enti accreditati a svolgere attività di formazione professionale e sistema informativo della formazione professionale), c.1</b> <u>Allo scopo di realizzare il fascicolo elettronico del lavoratore di cui all'art. 14, l'ANPAL gestisce l'albo nazionale degli enti di formazione accreditati dalle Regioni e Province Autonome, definendo le procedure per il conferimento dei dati da parte delle Regioni e Province Autonome e realizza, in cooperazione con il Ministero del Lavoro, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, l'ISFOL ed i fondi interprofessionali per la formazione continua, un sistema informativo della formazione professionale, ove siano registrati i percorsi formativi svolti dai soggetti residenti in Italia, finanziati in tutto o in parte con risorse pubbliche.</u>	
<b>Art. 23 (Assegno di ricollocazione), c.7</b> <u>Le modalità operative e l'ammontare dell'assegno di ricollocazione, sono definite con delibera del Consiglio di amministrazione dell'ANPAL, previa approvazione da parte del Ministro del Lavoro, sulla base dei seguenti principi:</u> a) riconoscimento dell'assegno di ricollocazione prevalentemente	<a href="#">Delibera del Consiglio di Amministrazione dell'ANPAL 17 febbraio 2017, n. 1</a> "Approvazione del documento Modalità operative ed ammontare dell'Assegno di Ricollocazione".

<p>a risultato occupazionale ottenuto;</p> <p>b) definizione dell'ammontare dell'assegno di ricollocazione in maniera da mantenere l'economicità dell'attività, considerando una ragionevole percentuale di casi per i quali l'attività propedeutica alla ricollocazione non fornisca il risultato occupazionale;</p> <p>c) graduazione dell'ammontare dell'assegno di ricollocazione in relazione al profilo personale di occupabilità;</p> <p>d) obbligo, per il soggetto erogatore del servizio di fornire un'assistenza appropriata nella ricerca della nuova occupazione, programmata, strutturata e gestita secondo le migliori tecniche del settore.</p>	
<p><b>Art. 24 (Assegno di ricollocazione), c.2</b> Allo scopo di garantire il finanziamento dell'assegno di ricollocazione il Ministero del Lavoro previa verifica delle compatibilità finanziaria e dell'assenza di nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, le Regioni e le Province Autonome, definiscono, con <b>Intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano</b> un <u>piano di utilizzo coordinato dei fondi nazionali e regionali, nonché dei programmi operativi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo nel rispetto dei regolamenti dell'Unione Europea in materia di Fondi strutturali.</u></p>	
<p><b>Art. 25 (Offerto di lavoro congrua), c. 1</b> Il Ministero del provvede alla definizione di offerta di lavoro congrua, su proposta dell'ANPAL, sulla base dei seguenti principi:</p> <p>a) coerenza con le esperienze e le competenze maturate; b) distanza dal domicilio e tempi di trasferimento mediante mezzi di trasporto pubblico; c) durata della disoccupazione; d) retribuzione superiore di almeno il 20% rispetto alla indennità percepita nell'ultimo mese precedente, da computare senza considerare l'eventuale integrazione a carico dei fondi di solidarietà, di cui agli articoli 26 e seguenti del</p>	



CAMPUS SPAO WORK IN PROGRESS		
VERSIONE DEL 13.09.2017	I PASSI DELLA RIFORMA DEL LAVORO	

Decreto Legislativo attuativo della delega di cui all'art. 1, c. 2, della Legge n. 183 del 2014.	
<b>Art. 32 (Incentivi per il contratto di apprendistato per la qualifica, il diploma e il certificato di specializzazione tecnica superiore e di alta formazione e ricerca), c.8 (...)</b> Con Decreto del Ministro del Lavoro, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, su proposta dell'INAIL, sono <u>stabiliti l'ammontare del premio speciale e le modalità di applicazione</u> tali da assicurare anche il rigoroso rispetto del limite di spesa di cui al quarto periodo del presente comma.	

## ULTERIORI PROVVEDIMENTI RIGUARDANTI IL DECRETO LEGISLATIVO N. 150/2015

Correttivo	<a href="#">Decreto Legislativo 24 settembre 2015, n. 185</a> "Disposizioni integrative e correttive dei Decreti Legislativi 15 giugno 2015, n. 81 e 14 settembre 2015, numeri 148, 149, 150 e 151, a norma dell'articoli 1, comma 13, della Legge 10 dicembre 2014, n. 183".
Leggi	<p><a href="#">Legge 28 dicembre 2015, n. 208</a> "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato". (Legge di Stabilità 2016)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><i>Part time per lavoratori anziani</i></li> </ul> <p>Il c. 284 introduce una disciplina che consente di trasformare (in presenza di determinati requisiti anagrafici e contributivi) il rapporto di lavoro subordinato da tempo pieno a tempo parziale, con copertura pensionistica figurativa e corresponsione al dipendente, da parte del datore di lavoro, di una somma pari alla contribuzione pensionistica che sarebbe stata a carico di quest'ultimo (relativa alla prestazione lavorativa non effettuata).</p> <p>In deroga a quanto disposto dall'art. 5, c. 2, del D.lgs. n. 150/2015, la quota residua delle entrate derivanti dall'aumento contributivo di cui all'art. 25, della L. n. 845/1978, relative ai datori di lavoro non aderenti ai fondi paritetici interprofessionali nazionali per la formazione continua, dedotte quelle utilizzate per la copertura degli oneri della presente disposizione, è versata prioritariamente al Fondo di rotazione di cui all'art. 9, c. 5, del D.L. n. 148/1993, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 236/1993, fino alla concorrenza di un importo pari al 50% della somma complessiva.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><i>Finanziamento dell'ANPAL</i></li> </ul> <p>Il comma 294. Prevede, per l'anno 2016, che l'INPS versi all'entrata del bilancio dello Stato, in deroga a quanto previsto dall'art. 5, del D.lgs. n. 150/2015 (Risorse finanziarie dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro), una quota, pari a 52 milioni di euro, delle entrate derivanti dall'aumento contributivo di cui all'art. 25, della L. n. 845/1978, con esclusione delle somme destinate al finanziamento dei fondi paritetici interprofessionali per la formazione professionale.</p>

CAMPUS SPAO WORK IN PROGRESS		
VERSIONE DEL 13.09.2017	I PASSI DELLA RIFORMA DEL LAVORO	

	<p>Per le finalità di cui all'art. 5, del D.lgs. n. 150/2015, il Fondo sociale per occupazione e formazione, è incrementato di 52 milioni di euro per l'anno 2017. In sintesi sono destinati all'ANPAL 52 milioni di euro per il 2016 e 52 milioni di euro per il 2017.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Utilizzo diretto dei lavoratori titolari di strumenti di sostegno al reddito</i></li> </ul> <p>Il c. 306 stabilisce che il c. 1 dell'art. 26, del D.lgs. n. 150/2015, è sostituito dal seguente: "1. Allo scopo di permettere il mantenimento e lo sviluppo delle competenze acquisite, i lavoratori che fruiscono di strumenti di sostegno del reddito in costanza di rapporto di lavoro nonché i lavoratori sottoposti a procedure di mobilità possono essere chiamati a svolgere attività a fini di pubblica utilità a beneficio della comunità territoriale di appartenenza, sotto la direzione e il coordinamento di amministrazioni pubbliche, nel territorio del comune ove siano residenti".</p>
Decreti	<p><a href="#">Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro del 15 dicembre 2016, n. 18721</a> "Ripartizione delle risorse in diritto-dovere nell'istruzione e formazione professionale, alle Regioni e Province Autonome per l'annualità 2016".</p> <p><a href="#">Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro del 17 novembre 2016, n. 369</a> "Decreto di impegno per il fondo per le politiche attive".</p>
Circolari ministeriali	<p><a href="#">Circolare del Ministero del Lavoro del 18 febbraio 2016, n. 10</a> "Fondi paritetici interprofessionali. Indicazioni in materia di acquisizioni di beni e servizi e contributi per le attività formative".</p> <p><a href="#">Circolare del Ministero del Lavoro del 28 dicembre 2015, n. 35</a> "Lavori socialmente utili".</p> <p><a href="#">Circolare del Ministero del Lavoro del 23 dicembre 2015, n. 34</a> "D.lgs. n. 150/2015 recante disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art. 1, c. 3, della L. n. 183/2014 - Prime indicazioni".</p> <p><a href="#">Circolare del Ministero del Lavoro del 22 ottobre 2015, n. 28</a> "Circolare interpretativa dell'art. 26, del D.lgs. n. 150/2015".</p>
Circolari INPS	<p><a href="#">Circolare INPS del 10 luglio 2017, n. 109</a> "Esonero contributivo per le nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato, anche in apprendistato, effettuate nel corso degli anni 2017 e 2018 ai sensi dell'art. 1, commi 308 e seguenti, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232. Istruzioni contabili. Variazioni al piano dei conti".</p> <p><a href="#">Circolare INPS del 1 marzo 2017, n. 41</a> "Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro del 16 novembre 2016, n. 367. Incentivo occupazione SUD del Programma Operativo Nazionale 'Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione' (PON SPAO). Indicazioni operative. Istruzioni contabili. Variazioni al piano dei conti".</p> <p><a href="#">Circolare INPS del 28 febbraio 2017, n. 40</a> "Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro del 2 dicembre 2016, n. 394. Incentivo Occupazione Giovani. Indicazioni operative. Istruzioni contabili. Variazioni al piano dei conti".</p> <p><a href="#">Circolare INPS del 15 dicembre 2016, n. 224</a> "Misure di condizionalità e regime sanzionatorio per i percettori delle prestazioni di disoccupazione ASpl, MiniASpl, NASpl, DIS-COLL, Mobilità e ASDI di cui all'art. 21, del D.lgs. n. 150/2015, come integrato dal D.lgs. n. 185/2016. Calcolo della durata della NASpl per i lavoratori stagionali dei settori turismo, e</p>

CAMPUS SPAO WORK IN PROGRESS		
VERSIONE DEL 13.09.2017	I PASSI DELLA RIFORMA DEL LAVORO	

	<p>stabilimenti termali in relazione agli eventi di disoccupazione verificatesi nell'anno 2016, di cui all'art. 43, c. 4 bis del D.lgs. n. 148/2015 come innovato dal D.lgs. n. 185/2016. Istruzioni contabili. Variazione al piano dei conti".</p> <p><a href="#">Circolare INPS del 22 settembre 2016, n. 180</a> "Convenzione tra INPS e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione - riguardante l'incentivo per l'assunzione di giovani previsto dall'art. 1, D.L. n. 76/2013, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 99/2013 e s.m.i. Avvio attività di controllo da parte delle Sedi. Indicazioni per le Regioni del centro Nord coinvolte".</p> <p><a href="#">Circolare INPS del 29 marzo 2016, n. 57</a> "Esonero contributivo per le nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato effettuate nel corso dell'anno 2016 ai sensi dell'art. 1, commi 178 e seguenti, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208. Istruzioni contabili. Variazioni al piano dei conti".</p> <p><a href="#">Circolare INPS del 27 novembre 2015, n. 194</a> "Disposizioni in materia di indennità NASpl di cui ai Decreti legislativi n. 148 e n. 150 del 14 settembre 2015. Precisazioni sul calcolo della durata dell'indennità. Precisazioni sul requisito lavorativo delle 30 giornate di effettivo lavoro. Istruzioni contabili. Variazioni al piano dei conti".</p>
Note	<p><a href="#">Nota dell'ANPAL del 6 marzo 2017, n. 2720</a> "Rilascio della Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID) sul portale nazionale delle politiche del lavoro, ai sensi dell'art. 19, del D.lgs. n. 150/2015. Gestione del periodo transitorio. Proroga dei termini".</p> <p><a href="#">Nota del Ministero del Lavoro del 29 novembre 2016, n. 17680</a> "Rilascio della Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID) sul portale nazionale delle politiche del lavoro, ai sensi dell'art. 19, del D.lgs. n. 150/2015. Gestione del periodo transitorio".</p> <p><a href="#">Nota del Ministero del Lavoro del 26 maggio 2016, prot. n. 8065</a> "Attuazione del D.lgs. n. 150/2015 - Sistema informativo unitario e Portale nazionale delle politiche del lavoro".</p> <p><a href="#">Nota del Ministero del Lavoro del 4 marzo 2016, n. 3374</a> "Richiesta di chiarimenti ed indicazioni operative sulla normativa in materia di stato di disoccupazione - D.lgs. n. 150/2015. Nota del Ministero del Lavoro del 26 febbraio 2016, n. 2866".</p> <p><a href="#">Nota del Ministero del Lavoro del 26 febbraio 2016, prot. n. 2866</a> "Richiesta di chiarimenti e indicazioni operative sulla normativa in materia di stato di disoccupazione - D.lgs. n. 150/2015".</p>
Interpelli	
Messaggi	<a href="#">Messaggio INPS del 10 agosto 2017, n. 3272</a> "Incentivo occupazione SUD del Programma Operativo Nazionale 'Sistemi di Politiche attive per l'Occupazione'. Modifica termini recupero arretrati".
Protocolli	<a href="#">Protocollo di intesa tra il Ministero del Lavoro e l'ANPAL</a> 22 settembre 2016 concernente l'avvalimento del personale del Ministero del Lavoro da parte dell'ANPAL.

CAMPUS SPAO WORK IN PROGRESS		
VERSIONE DEL 13.09.2017	I PASSI DELLA RIFORMA DEL LAVORO	

## I RINVII CONTENUTI NEL DECRETO LEGISLATIVO N. 151/2015

[Decreto Legislativo 15 settembre 2015, n. 151](#) "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183". Entrata in vigore 24/09/2015

<i>Cosa prevede il Decreto</i>	<i>Stato di attuazione</i>
<p><b>Art. 1 (Collocamento mirato), c.1</b> Entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del presente Decreto, con <b>uno o più Decreti del Ministro del Lavoro</b>, previa intesa in sede di Conferenza unificata ai sensi dell'art. 3 del D.lgs. n. 281/1997, sono definite <u>linee guida in materia di collocamento mirato</u> delle persone con disabilità sulla base dei seguenti principi: a) promozione di una rete integrata con i servizi sociali, sanitari, educativi e formativi del territorio, nonché con l'INAIL, in relazione alle competenze in materia di reinserimento e di integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro, per l'accompagnamento e il supporto della persona con disabilità presa in carico al fine di favorirne l'inserimento lavorativo; b) promozione di accordi territoriali con le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, le cooperative sociali di cui alla L. n. 381/1991, le associazioni delle persone con disabilità e i loro familiari, nonché con le altre organizzazioni del terzo settore rilevanti, al fine di favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità; c) individuazione, nelle more della revisione delle procedure di accertamento della disabilità, di modalità di valutazione bio-psico-sociale della disabilità, definizione dei criteri di predisposizione dei progetti di inserimento lavorativo che tengano conto delle barriere e dei facilitatori ambientali rilevati, definizione di indirizzi per gli uffici competenti funzionali alla valutazione e progettazione dell'inserimento lavorativo in ottica bio-psico-sociale; d) analisi delle caratteristiche dei posti di lavoro da</p>	

CAMPUS SPAO WORK IN PROGRESS		
VERSIONE DEL 13.09.2017	I PASSI DELLA RIFORMA DEL LAVORO	

<p>assegnare alle persone con disabilità, anche con riferimento agli accomodamenti ragionevoli che il datore di lavoro è tenuto ad adottare; e) promozione dell'istituzione di un responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro, con compiti di predisposizione di progetti personalizzati per le persone con disabilità e di risoluzione dei problemi legati alle condizioni di lavoro dei lavoratori con disabilità, in raccordo con l'INAIL per le persone con disabilità da lavoro; f) individuazione di buone pratiche di inclusione lavorativa delle persone con disabilità.</p>	
<p><b>Art. 5 (Modifica dell'art. 5, della L. n. 68/1999), c.2 Con Decreto del Ministro del Lavoro, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, da adottare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del presente Decreto, sono stabilite le modalità di versamento dei contributi di cui al c. 1, lett. b).</b></p>	<p><a href="#">Decreto Interministeriale del 10 marzo 2016</a> Prospetto disabili - autocertificazione all'esonero per addetti a lavorazioni pericolose.</p>
<p><b>Art. 8 (Modifica dell'art. 9, della L. n. 68/1999), c.2 Con Decreto del Ministro del Lavoro, di concerto con il Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, previa intesa con la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano ai sensi dell'art. 3, del D.lgs. n. 281/1997, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, da emanare entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del presente Decreto Legislativo, sono definiti i dati di trasmettere nonché le altre modalità attuative del c. 1, lett. b) (istituzione della sezione Banca dati del collocamento mirato), ferme restando le modalità di trasmissione di cui all'art. 8, c. 4, del D.L. n. 76/2013, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 99/2013.</b></p>	
<p><b>Art. 10 (Modifica dell'art. 13 "Incentivi alle assunzioni", della L. n. 68/1999) c. 1, lett. f) il c. 5 è sostituito dal seguente: "Con Decreto del Ministro del Lavoro, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, è definito l'ammontare delle risorse del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili che vengono trasferite all'INPS a decorrere dal 2016 e rese disponibili per la corresponsione dell'incentivo al</b></p>	<p><a href="#">Decreto Interministeriale del 24 febbraio 2016</a> Risorse attribuite all'INPS e al Ministero del Lavoro a valere sul Fondo per il diritto al lavoro dei disabili.</p>

CAMPUS SPAO WORK IN PROGRESS		
VERSIONE DEL 13.09.2017	I PASSI DELLA RIFORMA DEL LAVORO	

datore di lavoro. Con il medesimo Decreto è stabilito l'ammontare delle risorse attribuite al Ministero del Lavoro per la sperimentazione di inclusione lavorativa delle persone con disabilità. Il Decreto è aggiornato annualmente al fine di attribuire le risorse che affluiscono al Fondo per il diritto al lavoro dei disabili e per il versamento dei contributi esonerativi pari a 30,64 euro per ogni giorno lavorativo per ciascun lavoratore con disabilità non occupato”.	
<b>Art. 14 (Deposito contratti collettivi aziendali o territoriali) c. 1</b> I benefici contributivi o fiscali e le altre agevolazioni connesse alla stipula di contratti collettivi aziendali o territoriali sono riconosciuti a condizione che tali contratti siano depositati in via telematica presso la Direzione territoriali del lavoro competente, che li mette a disposizione con le medesime modalità, delle altre amministrazioni ed enti pubblici interessati.	<a href="#">Decreto Interministeriale del 25 marzo 2016</a> Disciplina dell'erogazione dei premi di risultato e della partecipazione agli utili di impresa con tassazione agevolata.
<b>Art. 15 (Libro unico del lavoro), c.2</b> Con Decreto del Ministro del Lavoro, da emanare entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore del presente Decreto, sono stabilite le modalità tecniche e organizzative per l'interoperabilità, la tenuta, l'aggiornamento e la conservazione dei dati contenuti nel Libro unico del lavoro.	
<b>Art. 16 (Comunicazioni telematiche), c.2</b> Con Decreto del Ministro del Lavoro, di concerto con il Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, da emanare entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del presente Decreto, sono individuate le comunicazioni di cui al c. 1 e si procede all'aggiornamento dei modelli esistenti, al fine di armonizzare e semplificare le informazioni richieste.	
<b>Art. 17 (Banche dati in materia di politiche del lavoro), c.2</b> Con uno o più Decreti del Ministro del Lavoro, di concerto con il Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione e con il Ministro dell'Interno, sono individuate le informazioni relative agli incentivi, ai datori di lavoro pubblici e privati, ai collaboratori e ai lavoratori autonomi, agli studenti e ai cittadini stranieri regolarmente	

CAMPUS SPAO WORK IN PROGRESS		
VERSIONE DEL 13.09.2017	I PASSI DELLA RIFORMA DEL LAVORO	

<p><u>soggiornanti in Italia per motivi di lavoro contenute nella “Banca dati delle politiche attive e passive” di cui all'art. 8, c. 2 , del L. n. 76/2013, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 99/2013, i soggetti che possono inserire, aggiornare e consultare le informazioni, nonché le modalità di inserimento, aggiornamento e consultazione, nel rispetto delle disposizioni del Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al D.lgs. n. 196/2003 e fermo restando che la relativa trasmissione avviene nel rispetto dei principi e secondo le regole tecniche di cui al D.lgs. n. 82/2005.</u></p>	
<p><b>Art. 19 (Semplificazione in materia di collocamento della gente di mare), c.2</b> Con il <b>Decreto del Ministro del Lavoro</b> di cui all'art. 16, c. 2, si provvede ad <u>apportare le opportune modificazioni al modello "BCNL" e al modello "scheda anagrafico-professionale".</u></p>	
<p><b>Art. 20 (Modificazioni al D.lgs. n. 81/2008), c.1, lett. c), n. 3)</b> Al c. 5 è aggiunto il seguente periodo <u>“Con Decreto del Ministro del Lavoro, da adottare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono individuati le modalità e i termini per la designazione e l'individuazione dei componenti della Commissione consultiva permanente per la salute e la sicurezza sul lavoro di cui al comma 1, lettere g), h), i) e l)”.</u></p>	<p><b>Decreto del Ministero del Lavoro del 13 gennaio 2016</b> “Individuazione della modalità e dei termini per la designazione e l'individuazione dei componenti della Commissione consultiva permanente per al salute e la sicurezza sul lavoro, ai sensi dell’art. 6, c. 5, del D.lgs. n. 81/2008, come modificato dall’art. 20, del D.lgs. n. 151/2015”.</p>
<p><b>Art. 20 (Modificazioni al D.lgs. n. 81/2008), c. 1 lett. f)</b> All’art. 29, il c. 6 quater è sostituito dal seguente: <u>“Con Decreto del Ministro del Lavoro, da adottarsi previo parere della Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro, sono individuati strumenti di supporto per la valutazione dei rischi di cui agli articoli 17 e 28 e al presente articolo, tra i quali gli strumenti informatizzati secondo il prototipo europeo OIRA (Online Interactive Risk Assessment)”.</u></p>	
<p><b>Art. 20 (Modificazioni al D.lgs. n. 81/2008), c.1, lett. m), n. 2</b> Con <b>Decreto del Ministro del Lavoro</b> sono <u>disciplinati i gradi dei certificati di abilitazione alla conduzione dei generatori di vapore, i requisiti per l'ammissione agli esami, le modalità di svolgimento delle prove e di</u></p>	



CAMPUS SPAO WORK IN PROGRESS		
VERSIONE DEL 13.09.2017	I PASSI DELLA RIFORMA DEL LAVORO	

rilascio e rinnovo dei certificati. Con il medesimo decreto è, altresì, determinata l'equipollenza dei certificati e dei titoli rilasciati in base alla normativa vigente.	
<b>Art. 25 (Esenzione dalla reperibilità), c.1</b> All'art. 5, c. 12, del D.L. n. 463/1983, convertito con modificazioni, dalla L. n. 638/1983, è aggiunto in fine il seguente periodo "Con il medesimo Decreto sono stabilite le esenzioni dalla reperibilità per i lavoratori subordinati dipendenti dai datori di lavoro privati".	<b>Decreto del Ministero del Lavoro dell'11 gennaio 2016</b> "Integrazioni e modificazioni al Decreto del 15 luglio 1986 concernente le visite mediche di controllo dei lavoratori da parte dell'INPS".
<b>Art. 26 (Dimissioni volontarie e risoluzione consensuale), c.3</b> Con Decreto del Ministro del Lavoro, da emanare entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del presente Decreto sono stabiliti i dati di identificazione del rapporto di lavoro da cui si intende recedere o che si intende risolvere, i dati di identificazione del datore di lavoro e del lavoratore, le modalità di trasmissione nonché gli standard tecnici atti a definire la data certa di trasmissione.	<b>Decreto del Ministero del Lavoro del 15 dicembre 2015</b> "Modalità di comunicazione delle dimissioni e della risoluzione consensuale del rapporto di lavoro".
<b>Art. 30 (Modifica dell'art. 10 del D.lgs. n. 198/2006), c.1, lett. d)</b> Con Decreto del Ministro del Lavoro, da adottarsi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono definiti la composizione della commissione di valutazione dei progetti di azioni positiva, i criteri di valutazione dei progetti e di erogazione dei finanziamenti, nonché le modalità di svolgimento delle attività di monitoraggio e controllo dei progetti approvati. (...);	
<b>Art. 31 (Modifica dell'art. 12 del D.lgs. n. 198/2006), c.1 , lett. a)</b> Le consigliere e i consiglieri di parità regionali, delle Città metropolitane e degli enti di area vasta di cui alla L. n. 56/2014, effettivi e supplenti, sono nominati con Decreto del Ministro del Lavoro, su designazione delle Regioni, delle Città metropolitane e degli enti di area vasta, sulla base dei requisiti di cui all'art. 13, c. 1, e previo espletamento di una procedura di valutazione comparativa.	
<b>Art. 35 (Modifica degli articoli 17 e 18 del D.lgs. n. 198/2006), c.3</b> Con Decreto del Ministro del Lavoro, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sono stabiliti, nei limiti delle	

CAMPUS SPAO WORK IN PROGRESS		
VERSIONE DEL 13.09.2017	I PASSI DELLA RIFORMA DEL LAVORO	

<p>disponibilità del Fondo per l'attività delle Consigliere e dei consiglieri nazionali di parità, <u>i criteri e le modalità per determinare la misura dell'indennità di cui al primo periodo, differenziata tra il ruolo di effettivo e quello di supplente, il numero massimo dei permessi non retribuiti di cui al secondo periodo, i criteri e le modalità per determinare la misura dell'indennità complessiva di cui al terzo periodo, le risorse destinate alle missioni legate all'espletamento delle funzioni e le spese per le attività della consigliera o del consigliere nazionale di parità.</u></p>	
<p><b>Art. 37 (Modifica al D.lgs. n. 198/2006), c.1</b> Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da emanare entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore dei provvedimenti attuativi della L. n. 56/2014, su proposta del Ministro del Lavoro e del Ministro degli Affari Regionali, sono <u>individuata le Città metropolitane e gli enti di area vasta presso cui collocare le consigliere e i consiglieri di parità per lo svolgimento dell'attività di supporto già espletata dalle Province.</u></p>	

## ULTERIORI PROVVEDIMENTI RIGUARDANTI IL DECRETO LEGISLATIVO N. 151/2015

Correttivo	<p><b><u>Decreto Legislativo 24 settembre 2015, n. 185</u></b> "Disposizioni integrative e correttive dei Decreti Legislativi 15 giugno 2015, n. 81 e 14 settembre 2015, numeri 148, 149, 150 e 151, a norma dell'articoli 1, comma 13, della Legge 10 dicembre 2014, n. 183".</p>
Leggi	<p><b><u>Legge 27 febbraio 2017, n. 19</u></b> "Conversione in Legge, con modificazioni, del Decreto Legge 30 dicembre 2016, n. 244, recante proroga e definizione di termini. Proroga del termine per l'esercizio di deleghe legislative". C.d. Milleproroghe</p> <p>Art. 3, c. 3-ter (Decorrenza di alcune norme in materia di collocamento obbligatorio) L'art. 3, del D.lgs. n. 151/2015, nella versione novellata dall'art. 3, c. 3 ter, della L. n. 19/2017, dispone il differimento dal 1° gennaio 2017 al 1° gennaio 2018 della decorrenza di alcune norme in materia di collocamento obbligatorio.</p> <p>Art. 3, c. 3-quater (Libro unico del lavoro) L'art. 15, c. 1, del D.lgs. n. 151/2015, nella versione novellata dall'art. 3, c. 3 quater, della L. n. 19/2017, dispone il differimento dal 1° gennaio 2017 al 1° gennaio 2018 della decorrenza dell'obbligo della modalità telematica per la tenuta del Libro unico del lavoro.</p>

CAMPUS SPAO WORK IN PROGRESS		
VERSIONE DEL 13.09.2017	I PASSI DELLA RIFORMA DEL LAVORO	

Decreti	
Direttive	<a href="#">Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° giugno 2017, n. 3</a> "Indirizzi per l'attuazione dei commi 1 e 2, dell'art. 14, della Legge 7 agosto 2015, n. 124 e linee guida contenenti regole inerenti all'organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti".
Circolari ministeriali	<p><a href="#">Circolare del Ministero del Lavoro del 4 marzo 2016, n. 12</a> "Modalità di comunicazione delle dimissioni volontarie e della risoluzione consensuale del rapporto di lavoro. Nuova disciplina ai sensi dell'art. 26, del D.lgs. n. 151/2015 e del Decreto del Ministero del Lavoro del 15 dicembre 2015".</p> <p><a href="#">Circolare del Ministero del Lavoro del 12 ottobre 2015, n. 26</a> "D.lgs. n. 151/2015 recante Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico dei cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di lavoro e pari opportunità - Art. 22 (modifica di disposizioni sanzionatorie in materia di lavoro e legislazione sociale) - Indicazioni operative".</p> <p><a href="#">Lettera Circolare del Ministero del Lavoro del 7 ottobre 2015, n. 16494</a> "D.lgs. n. 151/2015 recante Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico dei cittadini ed imprese e altre disposizioni in materia di lavoro e pari opportunità - Indicazioni operative sul regime intertemporale".</p>
Circolari INPS	<p><a href="#">Circolare INPS del 10 luglio 2017, n. 109</a> "Esonero contributivo per le nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato, anche in apprendistato, effettuate nel corso degli anni 2017 e 2018 ai sensi dell'art. 1, commi 308 e seguenti, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232. Istruzioni contabili. Variazioni al piano dei conti".</p> <p><a href="#">Circolare INPS del 13 luglio 2016, n. 129</a> "D.lgs. n. 151/2015 - Modifica della disciplina delle sanzioni civili per i casi di impiego di lavoratori subordinati senza preventiva comunicazione di instaurazione del rapporto di lavoro".</p> <p><a href="#">Circolare INPS dell'8 luglio 2016, n. 127</a> "Art. 25, commi 4 e 6-bis, del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni nella Legge n. 114 dell' 11 agosto 2014. Semplificazioni per i soggetti con disabilità grave: proroga degli effetti del verbale rivedibile fino al completamento dell'iter di revisione ai fini dei permessi e congedi riconosciuti ai lavoratori dipendenti in caso di disabilità grave. Istruzioni operative".</p> <p><a href="#">Circolare INPS del 13 giugno 2016, n. 99</a> "Art. 10, D.lgs. n. 151/2015. Modifica dell'art. 13, della L. n. 68/1999. Nuovo incentivo per l'assunzione di lavoratori con disabilità. Indicazioni operative. Istruzioni contabili. Variazioni al piano dei conti".</p> <p><a href="#">Circolare INPS del 7 giugno 2016, n. 95</a> "Esclusioni dall'obbligo di reperibilità per i lavoratori dipendenti del settore privato". <a href="#">Allegato 1.</a> <a href="#">Allegato 2.</a></p>
Note	<p><a href="#">Nota Direttoriale del Lavoro del 23 gennaio 2017, n. 454</a> "Art. 3, della Legge 12 marzo 1999, n. 68, come modificato dal Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 151. Chiarimenti operativi".</p> <p><a href="#">Nota Direttoriale dell'1 luglio 2016, prot. n. 3879</a> "Prolungamento termine di presentazione autocertificazione obblighi assunzione".</p> <p><a href="#">Nota del Ministero del Lavoro del 18 maggio 2016, n. 10084</a> "Modalità operative in caso di inottemperanza al pagamento</p>

CAMPUS SPAO WORK IN PROGRESS		
VERSIONE DEL 13.09.2017	I PASSI DELLA RIFORMA DEL LAVORO	

	<p>dell'importo residuo della somma richiesta ai fini della revoca della sospensione ex art. 14, c. 5 bis, del D.lgs. n. 81/2008".</p> <p><a href="#">Nota del Ministero del Lavoro del 24 marzo 2016, n. 1765</a> "Art. 26, del D.lgs. n. 151/2015 - Dimissioni/risoluzioni consensuali del rapporto di lavoro - Commissioni di certificazione presso le DTL".</p> <p><a href="#">Nota direttoriale del 17 febbraio 2016, prot. 33/970</a> "Decreto Direttoriale n. 33/43 del 17 febbraio 2016, presentazione del Prospetto informativo ai sensi dell'art. 9, c. 6, della L. n. 68/1999. Nota operativa".</p>
Interpelli	<p><a href="#">Interpello del Ministero del Lavoro del 30 dicembre 2016, n. 24310</a> "Art. 9, D.lgs. n. 124/2004. Somministrazione di lavoro ed assunzione disabili - Incremento occupazionale netto".</p>
Messaggi	